Anno XIII. **MATTINO** TORINO, Mercoledì 16 Aprile 1879 **MATTINO** Num. 105

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20
Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

EDIZIONE DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi
Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4ª pagina

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 15 corr. mese, sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si pregano i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino o quella della sera.

TORINO, 16 APRILE 1879.

ITALIA

LA DESTRA E LE ECONOMIE.

Ecco la lettera da noi ieri annunziata che il conte di Sambuy diresse al Direttore del nostro giornale:

« *Gentilissimo signor Cavaliere,*

« Nel primo articolo dell'odierna *Gazzetta Piemontese*, un caldo ammiratore dell'onorevole Doda s'è lasciato sfuggire — certo in tutta buona fede — parecchie inesattezze. Se me lo consente, io mi farò lecito di additarle a V. S. Illustrissima, poichè non dubito che Ella porrà innanzi alle simpatie personali o politiche quella *magis amica veritas* che deve star sempre in cima ai nostri pensieri.

« Piaccia agli Dei che « *il partito delle* « *economie realizzabili non tardi ad ingrossare le sue file a Montecitorio!* » Il popolo italiano non chiede altro, e gli arruffapopoli dovrebbero forse cambiar mestiere e lasciarci in pace quando mancasse loro l'ausilio di quel naturale fermento che è prodotto dal malcontento amministrativo.

« Ma se io mi unisco di cuore e con fervidi voti a quella santa aspirazione, non posso consentire — me lo perdoni — che alla *Sinistra* si debba « *riconoscere il merito di un primo* « *esempio in questo concetto delle economie.* »

« Accettiamo pure senza beneficio d'inventario le vantate economie dell'ex Ministro per le finanze; dimentichiamo — se Ella vuole — che le sue previsioni dovettero correggersi con importanti *variazioni*, le quali diminuirono di 8 milioni l'entrata, aumentarono di 12 milioni la spesa, accrebbero di 4 milioni i progetti « fuori bilancio, » per cui la stessa maggioranza di Sinistra dovette convenire che i 87 milioni di avanzo (gabellatici per 60 !) si ridurrebbero poi allo stringer dei conti a circa 15..... ma rispettiamo un passato che non è tanto lontano da poter essere così facilmente dimenticato.

Molti esempi di economie si sono dati dalla *Destra* nei tempi in cui il partito che ora sta al potere, pretendeva e voleva sempre nuove spese, rifiutando solo il suo voto alle tasse che — per salvare l'onore d'Italia — imponevano uomini cui la imparziale Storia renderà presto giustizia. Ricordo ancora di una ingente economia sul bilancio della guerra ottenuta dal mio amico Chiaves d'accordo col compianto generale La Marmora. La *Destra* mosse il 18 dicembre 1874 un ordine del giorno chiedente al Ministero *immediate economie* che si ottennero in parte sui bilanci (come, ad esempio, dichiarava un mese dopo alla Camera il relatore De Donno diminuendo di ben 700,000 lire la competenza pel solo Ministero di grazia e giustizia) ed in parte non ripresentando più al Parlamento certi colossali progetti di maggiori spese.

« Sempre da *Destra* i cosidetti *Rusteghi* si agitavano per mantenere il Ministero Minghetti nella più stretta e regolare misura amministrativa, raccomandandogli persino, nel dicembre 1875, di non toccare agli ultimi 30 milioni dell'imprestito colle Banche...

« Mi arresto per non tediarla più a lungo. Ne ho detto sin troppo per provare che a Destra non si è mai creduto « *impossibile ogni riduzione di spesa.* »

« Tale convinzione vien forse fatalmente formandosi ora, nel vedere la Maggioranza tanto favorevole alle maggiori spese e disposta a provvedervi mediante la facile iscrizione di nuova rendita!!

« Informi il progetto delle costruzioni ferroviarie colla relativa spesa di **un miliardo**, in un paese, ove persiste il *corso forzato* ed ove il *pareggio*, ottenuto con tanta fatica e tanti dolori, è seriamente minacciato a segno di richiedere *nuove imposte!!*

« Mi perdoni, egregio signor Cavaliere, queste poche righe ed Iddio la mandi buona accordando alla *Sinistra* le grazie di cui abbisogna per raggiungere « *l'alto e coraggioso compito di rassodare la finanza.* »

« Lo desidera quanto Lei il devotissimo suo servo ed antico collega

« E. di Sambuy. »

A questa lettera non faremo che poche osservazioni di risposta.

Circa alla scienza e alle previsioni finanziarie del signor Doda, diremo all'onorevole signor Sambuy con tutta schiettezza che noi non fummo mai ciechi ammiratori di esse, e gli ricorderemo che il nostro giornale ha più volte dimostrato di fare le sue riserve intorno a quella politica finanziaria; ma aggiungeremo non potersi però contestare che egli abbia avuto la buona ispirazione di cercare le più possibili economie, e di ciò vogliamo pur tenergli alcun conto.

Quando poi abbiamo scritto che la Destra non volle accettare di buon grado e con zelo il partito delle economie, non abbiamo voluto escludere assolutamente dall'aver avuto l'opinione delle economie tutte le individualità che appartengono a quella parte della Camera; noi abbiamo voluto parlare della Destra come Governo, considerarla dal lato degli atti che compirono e della condotta che tennero gli uomini suoi al Governo; e il conte di Sambuy, leale e sincero com'è, non negherà che il governo della Destra non ha lasciato e non ha potuto lasciar nel paese memoria di Governo che intendesse ad economie. Vi fu un momento d'eccezione, e fu nel tempo del Ministero Lanza e Sella, il qual Ministero fu allora appena tollerato dalla vera Destra; vi furono benemerite individualità in quella parte che propugnavano le economie; ma si sia permesso d'invocar qui il motto popolare, che le eccezioni confermano la regola; e il nostro onorevole e gentile contradditore si compiaccia di ricordare egli stesso quante difficoltà incontrassero le economie sull'esercito proposte dal Chiaves e sostenute dal La Marmora, e come quei bravi uomini che furono detti i *Rusteghi*, siano stati dai loro medesimi compagni di parte poco ascoltati e posti in burletta.

Che il Ministero e la Maggioranza attuali siano sopra una strada quale a noi piacerebbe, non diremo neppure: anzi francamente confesseremo che ci pare accennino più a scostarsene che altro; no, noi amici veri e costanti dei risparmi non siamo punto rassicurati; e vedremo con soddisfazione accrescersi — da qualunque parte vengano — i fautori delle vere e severe economie, fra i quali saremo lieti di registrare un valente campione qual è l'onorevole deputato di Chieri.

FERROVIA SOTTO-ALPINA.

Oggi ha luogo al nostro Palazzo municipale una riunione dei sindaci e dei deputati dei paesi interessati alla detta ferrovia: riunione che fu provocata dalla circolare del Sindaco di Torino che qui pubblichiamo:

« *Onorevole Signore,*

« Nel progetto di legge ferroviaria, che deve discutersi, pel primo, nella seduta della Camera, 23 corrente, la ferrovia *Sotto-Alpina* (Torino, Ciriè, Ivrea, Biella, Gattinara sino all'incontro della ferrovia Novara-Arona) è portata nella V Categoria.

« Stando ai criteri dell'onorevole Commissione della Camera elettiva, per la moltiplicità ed importanza degli interessi ai quali serve, e locali, e generali, fra questi, in date circostanze anche ai militari, quella ferrovia dovrebbe essere classificata, se non nella III, almeno nella IV Categoria.

« A far valere le ragioni che possono indurre il Parlamento a così provvedere, ed a proporre quelle altre instanze che pel desiderato e proposto complemento delle ferrovie del Regno possano occorrere, bisogna riunire gli sforzi di tutti i Comuni interessati.

Il sottoscritto, per espresso invito avutone, prega i sindaci dei Comuni interessati ed i deputati dei Collegi cui appartengono a voler intervenire ad una riunione, fissata in Torino, in questo Palazzo municipale per le ore *due pomeridiane* di *mercoledì sedici* corrente *aprile*.

« La stessa preghiera si intende diretta a quegli altri onorevoli senatori e deputati che credessero di appoggiare col loro voti, o di illuminare colla loro autorevole parola le deliberazioni a prendersi.

« *Il Sindaco* L. Ferraris. »

ESAMI DI LICENZA LICEALE.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale:

Art. 1. A forma dell'art. 2 del regolamento 29 aprile 1877, sono sede di esame per la licenza liceale tutti i Licei regi e pareggiati.

I Licei pareggiati però non potranno essere sede d'esame che per i propri alunni e a condizione che le provincie e i municipi a cui appartengono dichiarino di sostenere le spese del R. delegato che il Ministero mandasse secondo l'articolo 17 del regolamento sopracitato.

Art. 2. Le prove scritte dell'esame di licenza liceale avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Venerdì 18 luglio — Lettere italiane.
Lunedì 21 luglio — Lettere latine.
Mercoledì 23 luglio — Lingua greca.
Venerdì 25 luglio — Matematica.

Art. 3. Le prove orali corrispondenti avranno cominciamento dopo le scritte nel giorno che verrà fissato dalle Commissioni esaminatrici.

Art. 4. I provveditori agli studi cureranno che la presente ordinanza sia notificata ai candidati alla licenza liceale.

Roma, addì 12 aprile 1879.

Il Ministro M. Coppino.

ESTERO

L'ATTENTATO CONTRO LO CZAR.

Ecco, in termini più precisi, come dalle notizie ricevute finora, risulta che sia avvenuto l'attentato contro lo Czar.

L'imperatore Alessandro suole ogni mattina passeggiare a piedi nella piazza del Palazzo d'inverno, vasto semicircolo formato dal palazzo, dal maneggio militare, dal Ministero degli affari esteri, e dal palazzo dello stato maggiore generale dell'esercito russo. Quel luogo è poco frequentato e non vi si veggono quasi mai che militari e impiegati del Ministero. L'Imperatore può quindi passeggiarvi senza diffidenza, e, il più delle volte, assolutamente solo. Ciò spiega come l'assassino abbia potuto avvicinarsi tanto alla sua vittima.

Il mattino dell'altro ieri, l'Imperatore faceva dunque il suo giro solito nella piazza. Quand'egli s'avvicinò al palazzo dello stato maggiore, seguito dalle persone del suo solito corteggio, le persone che si trovavano sulla piazza fecero rispettosamente ala sul suo passaggio.

Solo restò nello spazio libero un uomo decentemente vestito, il quale portava un berretto d'uniforme con coccarda. Quando l'Imperatore fu vicino, costui trasse di tasca una rivoltella e sparò precipitosamente e quasi a bruciapelo quattro colpi contro il petto del sovrano, il quale subito si ritrasse indietro di due passi. Le palle gli sfiorarono il vestito, ma non lo toccarono. Un ultimo colpo sparato dall'assassino contro il corteo ferì leggermente alla guancia uno dei personaggi che lo formavano.

V'erano là degli agenti di polizia ed i passanti che avevano fatto ala. Costoro si gettarono sull'assassino e lo circondarono. Esso fu subito trasportato alla stazione di polizia che è nel palazzo d'inverno stesso.

Si disse dapprima che si chiamava Romikof. Ora pare che il suo nome sia invece Sokalof, e che sia un impiegato delle finanze, e più precisamente un impiegato daziario. Si può tener per certo che il movente del delitto sia politico, ma nulla si sa finora delle dichiarazioni che egli può aver fatte.

Corre voce, dice un nostro telegramma da Pietroburgo, che egli siasi avvelenato, e che, sotto la risponsabilità dei medici, sia stato trasportato nella fortezza di Petropavlosk.

***

Un fatto importa conoscere. È Solakof un nihilista?

Noi abbiamo già fatto notare ieri come i nihilisti si vantassero di rispettare lo Czar, e di lasciarlo immune dalle loro vendette. Crediamo opportuno riferire qui il manifesto d'un preteso *Comitato esecutivo*, in cui si faceva questa dichiarazione, e che fu per tre notti consecutive, cioè dal 31 marzo al 2 aprile, affisso in grandi quantità di copie sui muri di Pietroburgo:

« *Ad Alessandro Nicolaievic'.*

« Le lettere ammonitive e minatorie, come « pure le condanne che noi, avvocati invisi-« bili dell'oppresso popolo russo, abbiamo fatto « recapitare ai rappresentanti del sistema di-« spotico che regna ora in Russia, sono com-« prese nel campo de' nostri lavori preparatorii, « e perciò nè voi nè la *vostra famiglia siete* « *per nulla minacciati dai nostri agenti ese-* « *cutivi.*

« Prima di tutto, vogliamo depurare la « stalla di Augia del dispotismo nelle sue più « basse cloache, liberare il popolo dalla tiran-« nide amministrativa che lo getta innocente « nelle prigioni e ve lo lascia martoriare, sof-« frire la fame e la sete, senza misericordia, « per poi inviarlo « per decoro » alla forca o « nelle miniere delle regioni polari. Noi siamo « costituiti in tribunale, ed amministriamo la « giustizia senza riguardi, non spaventandoci « di nessun mezzo tale da condurre al nostro « alto scopo. Noi distruggeremo col ferro e « col fuoco la genia infernale dei despoti. Al « carnefice gridano le vittime: *Morituri te* « *salutant.* E a voi, Alessandro Nicolaievic', « che non volete ascoltare la nostra voce che « vi ammonisce e comandare che sia posto un « freno alla tirannide, dichiariamo che final-« mente mancheranno i tiranni che si facciano « esecutori del vostro regime.

« E se non volete prestare orecchio alla no-« stra voce, ascoltate quella del rappresen-« tante legale del popolo, la voce delle rap-« presentanze provinciali le quali chiedono sol-« tanto una legislazione liberale. A che cosa « finalmente questo sistema deve condurre la « Russia? Il mondo civile ride di noi, ci di-« sprezza e ci nega la dignità umana. Tutta « la Russia è rovinata materialmente. Le nostre « grandi ed inesauribili sorgenti sono prossime « ad esaurirsi. Il sistema d'insegnamento è in « Russia un sistema fatto apposta per incre-« tinire. L'esercito dei vostri *Cinòvnik* (fun-« zionari) non è altro che una crudele ed in-« saziabile banda di ladri. La giustizia è ben « lungi dall'essere giusta. I vostri governatori, « i prefetti di polizia e i generali sono veri « satrapi degni di un Serse, di un Dario. O-« vunque si guardi non si vede altro che imbe-« cillità unita alla barbarie; desiderio volut-« tuoso di sprecare unito con quello insazia-« bile di mungere il popolo... Soltanto il mi-« litarismo è da voi curato e protetto... Ri-« flettete, Alessandro Nicolaievic', a che con-« durrà tuttociò. Voi vi dirigete verso l'abisso « e per questo vogliamo risparmiare la vostra « vita. « *Il Comitato esecutivo.* »

Queste dichiarazioni non armonizzano col fatto dell'attentato. È quindi logico supporre, o che Solakof non è nihilista, o che è più nihilista dei nihilisti e credette debolezza arrestarsi ove gli altri si arrestavano, o che i nihilisti hanno cambiato subitamente parere.

DA BERLINO.

Nil novi *in politica — Contro il protezionismo — I fabbricatori di tabacco — La popolazione di Berlino — Furto bizzarro — Augusti viaggiatori in Italia.*

(F. Fontana) — 10 *aprile* 1879. — Nulla di veramente nuovo nella politica; il Consiglio federale approva a vapore gli articoli della Riforma doganale e la visita del signor Windhorst ha cessato di dar luogo a commenti dal momento che se ne seppe la vera causa, causa che io, senza gran merito di percezione del resto, vi indicai fin dalla mia del 4 corrente. Ma la soluzione si fa ancora attendere e forse non la si saprà che in fine della settimana.

I fogli clericali intanto si sfiatarono a protestare e a riprotestare contro la supposizione avanzata da alcuni che cioè l'antico ministro del regno di Annover avesse negoziato per il duca di Cumberlandia il trono del ducato di Brunswick contro la rinuncia ch'egli sarebbe disposto di fare alla Prussia di tutti i suoi diritti al trono di Annover.

La *Germania* in ispecie se la prende caldissima e si sbraccia a voler persuadere che il duca di Cumberlandia, curvando la testa al destino, senza opporsi colla forza (sfido io!) alla usurpazione dei suoi diritti, non intende ora nè mai di rinunciarvi, fidando in Dio e negli avvenimenti.

In verità può aspettare un bel pezzo!

***

Le proteste contro la proposta riforma piovono intanto da tutte le parti come è da immaginarsi, e le più gravi sono quelle delle città di mare le quali temono con ragione un ristagno e una crisi rovinosa dalla lotta economica che dovrà impegnarsi tra la Germania e le altre potenze, lotta provocata dal rifiuto che le merci d'importazione subiranno per la entità rilevante delle gabelle d'entrata.

La ricchezza e l'attività dei porti non basandosi, com'è evidente, che sullo scambio delle mercanzie, ne seguono irreparabilmente tutte le vicende, e ora è impossibile non accorgersi che lo scambio diverrà pressochè nullo. Il Governo si impensieri naturalmente dinanzi al quadro sconsolante che presenteranno gli scali marittimi tedeschi dopo l'applicazione della nuova riforma doganale e il Consiglio federale se ne occupò nella sua seduta plenaria di ieri.

Il Gran Cancelliere in seguito alle osservazioni del Consiglio stesso avrebbe perciò desistito dalla proposta di mettere una sopratassa di bandiera alle navi estere entranti nei porti tedeschi, ma sembrerebbe inflessibile invece sull'altra proposta sua non meno minacciosa per i porti suddetti, quella cioè di una sopratassa di deposito.

***

In complesso per altro, ripeto, nulla di molto interessante nella politica. I giornali berlinesi rovesciano le proprie colonne sull'occupazione mista della Rumelia, destinata secondo il mio debole parere ad andar tosto in fumo, e sul colpo di testa del Kedivè. La *National Zeitung*, più leale delle altre, ha intitolato il suo articolo di fondo d'oggi: *Die stille woche! La tranquilla settimana!*

Ma chi non è tranquilla sembra sia la numerosissima classe dei fabbricanti e lavoratori e importatori di tabacco in Germania.

120 di costoro, rappresentanti d'ogni parte di tutto l'Impero, si sono radunati in questi giorni a Cassel ed hanno inviato al Gran Cancelliere il risultato delle loro conferenze, il quale più che una petizione ha un'aria di perentorietà così marcata da meritare il nome di *Memento*.

I 120 industriali chieggono che se una tassa sui tabacchi deve essere posta, venga discussa e votata nella sessione prossima ventura, dichiarando che essi non possono resistere a tener fermo per maggior tempo sotto il dubbio di cosa avverrà o non avverrà.

Aut! Aut! — Stiamo pur sicuri che saranno serviti.

La stessa petizione esprime al Governo la impossibilità d'un'imposta sui tabacchi superiore ai marchi 42 per l'importazione, e di marchi 52 e pf. 50 per i tabacchi indigeni.

E in ciò, a quanto pare, non saranno serviti niente affatto, perchè la proposta che il principe di Bismarck ha presentata a tale riguardo, in seguito ai lavori dell'inchiesta, e che il Consiglio federale ha approvato, supera di gran lunga le cifre di tasso oltre alle quali i 120 industriali reputano impossibile il sagrifizio.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 14.

DAL FUMO DI UN BRACIERE

RACCONTO
DI
GUGLIELMO GODIO

XI.

Come doveva finire.

Dalla narrazione che dei casi di Marco Lorenzini gli fecero gli amici di quest'ultimo, Roberto non apprese, com'è facile a supporsi, tutti i torti di quel cotale verso la famiglia; ma seppe soltanto che, morendo, egli avrebbe lasciato la vedova e l'orfana in assai triste condizioni finanziarie, e ciò accrebbe ancora la pena dei suoi rincrescimenti. Quel giovane era tale per natura che sentimenti ed affetti e passioni irrompevano a tutta prima in lui con una certa violenza e lo potevano spingere a fatti di straordinario coraggio, di virtù, di generosità, anche di sacrificio; ma poi quel primo subito ardore non tardava a illanguidire, scemava scemava, e se qualche nuovo impulso, qualche nuova occasione non veniva a rinfocolarlo, sfumava tranquillamente senza lasciar molta traccia di sè e spesso lasciandone nessuna.

Quella sera, a tutta prima, egli si credette poco meno che obbligato ad assumersi la cura dell'avvenire di quella famigliuola da lui orbata del suo sostegno; non volle tornare a Cornegliano, rimase in Genova, come se da un momento all'altro avesse da nascere il bisogno che egli entrasse in opera ed egli sollecito si potesse trovare a posto all'occasione; e non potè avere un po' di riposo quella notte, finchè non ebbe scritto per mandare alla signora Lorenzini una lettera del tenore seguente:

« Signora. — Chi le scrive è un ignoto per Lei, ma è tale che sente e si professa d'avere per essa e per suo figlio obblighi sacri, imprescindibili, cui vuole ad ogni modo soddisfare. Voglia in ogni possibil caso ricordarsene e voglia disporre di me come d'un suo debitore, come d'un servo, come di chi è disposto a dare, per assicurare la sorte di suo figlio, vita e sostanze. — Roberto Ardenza. »

Il domani quel poco di miglioramento manifestatosi nel Lorenzini continuava, anzi pareva accrescersi; si sarebbe detto che la venuta della moglie, le amorose cure di lei e la vista del figliuolino avevano giovato all'infermo. Roberto stette ancora a Genova tutto quel giorno; poi, sempre più rassicurato, ricordandosi a un tratto delle angustie in cui doveva essere la povera Maria, alla quale non aveva fatto saper nulla, e che dicerto doveva immaginarsi il peggio, lasciato a mano fidata la lettera per la signora Lorenzini, da ricapitarsi quando fosse avvenuta la temuta disgrazia, venuta la sera del secondo giorno dopo il duello, egli tornò alla *Villa Rachel*.

Le angoscie della signora Franchi erano state davvero crudeli. La scomparsa di Roberto e il non più riceverne notizia l'avevano messa in un allarme da non dirsi; alcune voci misteriose erano corse fra i bagnanti a dispetto del silenzio che avevano promesso di mantenere e che avevano mantenuto i padrini del fatal duello. Ma tre giovani erano spariti da Pegli, tre da Cornegliano, ed era venuto l'annunzio che uno d'essi era stato ferito nei pressi di San Pier d'Arena e ricoverato nell'ospedale a Genova. Ce n'era d'avanzo a che costrurre alle induzioni degli sfaccendati un romanzo che andava assai presso al vero. Quei giovani avevano dovuto battersi ed uno era stato vittima, anzi lo si faceva già morto addirittura. Maria pensava tremando, inorridendo, disperandosi, che quell'uno poteva esser Roberto, che non era più tornato, che non aveva trovato modo di mandarle una parola rassicuratrice, ch'ella non avrebbe quindi riveduto più mai! Ben poteva per un certo rispetto rassicurarsi: che cioè ella non era menomamente compromessa, che nessuno sapeva dire il motivo del duello che si supponeva, che alcuni se ne adducevano, di un oltraggio fatto per via, d'una lite avvenuta al giuoco, ma nessuno in cui entrasse anche indirettamente una donna. Ma ciò che importava a lei oramai? Aveva ella pur testa a pensare a cose simili? Anzi le pareva una colpa l'infingersi, un tradimento il tenersi nascosta. Se Roberto era morto, si sentiva spinta a gridare a tutta quella gente pettegola e mormoratrice, ch'egli era morto per lei, ch'ella aveva il diritto di piangerlo e di seguirlo anche nella tomba; sì, la pensava proprio così, la si diceva proprio così, quell'infelice, obliosa di avere un figlio, obliosa di tutto che non fosse l'amore fattosele gigante nel seno.

Che notte passò quella aventurata! L'anima angosciata, l'orecchio teso a cogliere ogni menomo rumore, sperando ad ogni momento di dover sentire, di udire davvero il rumore dei passi di *lui* nel corridoio, nella vicina stanza!...

Fu un miracolo se nel giorno susseguito ella riuscì a dominarsi tanto da non far palese a tutti il suo segreto. Voleva dapprima rimaner chiusa nella sua camera, dicendosi indisposta; ma no, perchè voleva udire le voci che correvano, voleva cogliere a volo anche i più vaghi rumori e questi non sarebbero venuti o soltanto tardi fino nel recesso della sua camera.

Ogni ora che passava accresceva il suo terrore, e ribadiva quella che ormai s'era fatta certezza, Roberto essere il ferito; ella lo aveva pur visto la mattina innanzi salvo e sorridente: ma pensava che dicerto allora il duello non aveva ancora avuto luogo, che quei due signori erano venuti a prenderlo appunto allora per condurlo a battersi... O perchè non l'aveva ella a ogni costo trattenuto?

Nel pomeriggio di quel secondo giorno cominciò a spargersi la notizia che il ferito era un certo signor Lorenzini fra i bagnanti di Pegli; ma la povera Maria, che era allo stremo di forze quel pomeriggio, non aveva più potuto uscir di camera, e la novella che l'avrebbe rassicurata non giunse sino a lei.

Era venuta la notte; ella trovavasi dunque in presenza d'una vegliata più terribile della precedente; la si sentiva proprio sfinita di forze; avrebbe dato qualunque cosa per uscire da quella dolorosa incertezza; si accusava di essere lei la causa della aventura di Roberto se alcuna gliene era capitata; si considerava quasi in dovere di tutto sacrificare per salvare, per consolare, per compensare almanco quell'uomo che s'era esposto alla morte per essa, al quale — oh ella non poteva più dissimularlo — aveva dato tutto il suo amore.

Mentre ella era in tali angosciose strette dell'animo, ecco giungere alle sue orecchie un rumore che la fece trasalire, palpitare, agghiacciare ed ardere in una. Lungo il corridoio s'avanzava a quella volta un passo maschile, ch'ella ben riconosceva — il passo di lui! — Oh sì, non si poteva sbagliare, non si sbagliava: era il passo di Roberto. Non era illusione del suo cuore angustiato: quel passo si fermava all'uscio della camera vicina, la porta s'apriva, il passo entrava, essa lo sentiva aggirarsi per la stanza. Ah! non v'era dubbio: era lui! Lui vivo! Lui salvo! Lui a pochi passi lontano. E non poterlo vedere! E non poter gettarsi fra le sue braccia e piangere sul seno di lui! E non poterne scrutare negli occhi l'amore, il coraggio, la generosità dell'animo di cui aveva dato prova! La povera Maria non ci potè resistere: si gettò contro la porta che separava la sua dalla camera del giovane, e chiamò con voce soffocata, ma in cui fremeva, sussultava, divampava tutta la passione onde ella era invasa:

— Roberto!... Oh Roberto, siete voi?

(Continua).

***

La statistica pubblicata due giorni sono circa la popolazione di Berlino, constata che a tutt'oggi la capitale della Germania conta un milione e 45 mila abitanti.

***

Non posso tacervi un furto curiosissimo avvenuto qui domenica scorsa.

Un ricco banchiere abitante nella Genthinerstrasse dava quel giorno un gran pranzo, seguito da una brillante *soirée*. Mentre l'anfitrione e i suoi convitati si davano bel tempo, parecchi mariuoli si introdussero nell'anticamera e fecero un *ripulisti* di tutti i soprabiti, *redingotes*, mantelli da signora, cappelli..... d'ambo i sessi, e persino dei bastoni e dei par pioggia che le persone invitate vi avevano depositato.

Quando venne l'ora d'andarsene a casa immaginatevi la scena che accadde! Fu, in piccolo, la ripetizione della celebre notte dei soprabiti che seguì il ballo dato a Versaglia dall'ex-presidente della Repubblica francese, duca di Mac-Mahon, notte che resterà memorabile negli annali dei balli ufficiali!

Ma, manco male, gli invitati del duca di Mac-Mahon poterono ricuperare i loro effetti! Quelli del nostro banchiere invece chissà! Siccome faceva freddo di molto quella sera, e andarsene trafelati dopo il ballo, o scollacciate come le signore, non si poteva, così bisognò svegliare tutti i vicini di casa, farsi prestare un soprabito da Caio, una mantellina da Sempronio e alla bell'e meglio ridursi al domicilio.

***

Due buone notizie per i nostri albergatori.

Il principe Carlo, convalescente, si recherà a giorni in Italia. L'epoca precisa non è ancor detta. Il Principe dovrebbe anzi esser già partito; egli sospira ardentemente al nostro benefico cielo, ma per arrivarvi conviene attraversare la Germania, dove, grazie sempre alla divina Provvidenza, è nevicato anche ieri ed oggi e dove fa un freddo da inverno spietato; perciò i medici consigliarono un ritardo di qualche giorno.

Un altro personaggio che si reca fra noi è il Granduca d'Oldemburgo. Egli partirà il 15 corrente con seguito assai numeroso e i giornali ufficiosi recano che ha intenzione di fermarsi in Italia molto lungamente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 12 aprile reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. **R. Decreto** (num. 4815), del 30 marzo, con cui il comune di San Pier d'Arena è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo su alcuni oggetti non appartenenti alle solite categorie, ed in conformità della tariffa annessa al presente Decreto.

3. **R. Decreto** (n. 4820), del 27 marzo, con cui a cominciare dal 1° giugno prossimo la frazione Spollina è distaccata dal comune di Pressana ed aggregata a quello di Roveredo di Guà.

4. **R. Decreto** (n. 4821), del 20 marzo, con cui le medaglie stabilite per premio ai vaccinatori più benemeriti, rappresenteranno da una parte l'effigie del Re e dall'altra porteranno il nome e cognome del vaccinatore circondato da una corona di alloro e di quercia, colla iscrizione: *Ob insitionem vaccinam late propagatam.*

5. **R. Decreto** (num. MMCXLIX, parte suppl.), del 20 marzo, con cui il Pio istituto fondato in Voltaggio (Alessandria), dalla marchesa Maria Brignole-Sale, vedova del marchese Raffaele De Ferrari duca di Galliera, è eretto in Corpo morale.

6. **R. Decreto** (n. MMCL, parte suppl.), del 20 marzo, con cui l'Asilo infantile del comune di Pino di Sorrento è costituito in Corpo morale.

7. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra, nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse, nel personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica i seguenti avvisi:

L'ufficio telegrafico internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che le comunicazioni telegrafiche Turco-Serbe per via Pristina non essendo definitivamente regolate, l'Amministrazione Serba, mentre farà tutto il possibile per affrettare l'istradamento delle corrispondenze, deve declinare la responsabilità pel ritardo.

I telegrammi per la Serbia si istradano quindi per via Austria ugualmente costosa, eccetto che il mittente preferisca la via di Turchia.

Roma, 9 aprile 1879.

Il giorno 9 corrente in Soci, frazione del comune di Bibbiena, provincia di Arezzo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, l'11 aprile 1879.

LA MACCHINA MICHELA.

Dalla Dora Baltea alla Senna — Dalla Senna al Po, al Sebeto ed al Tevere.

La tachigrafia è vecchia quasi come il mondo; la stenografia — *scrittura in ristretto* — è cosa dei nostri tempi, e fu popolarizzata in Europa da Samuele Taylor nel 1786.

Si perfezionò mano mano e divenne una necessità assoluta, ciò dovuto al nuovo e diffusissimo sistema dei Governi parlamentari.

Essendo tarda e non sempre esatta la mano dell'uomo, si tentò di sostituirvi la macchina, od almeno un congegno che aiutasse nella celerità e nell'esattezza la mano stessa.

Qui ci è gratissimo il ricordare che il primo al mondo il quale ideò e costrusse una macchina stenografica si fu un italiano, anzi un nostro piemontese.

Nel *Teatro universale* di Torino, del 1834, N. 23, si legge qualmente « il sig. Celestino « Galli, nativo di Carrù, in Piemonte, professore di lingue a Londra, ha scoperta una « macchina stenografica a tastiera, dandole il « nome di *potenografo*, e che, come lo dice « l'espressione greca, scrive la parola con la « rapidità con cui gli uccelli fendono volando « i liquidi spazii. »

Pare che questa macchinetta fosse fatta a clavicembalo, e con due tastiere: una per le vocali, l'altra per le consonanti; e che scrivesse non segni, ma le parole tutte intiere, ciò che deve aver recato un grandissimo ritardo nel maneggio della macchina stessa.

Il clavicembalo del nostro Galli dev'essere stato cosa molto imperfetta — come sono sempre gli embrioni delle scoperte meccaniche — poichè in Inghilterra stessa, ove si protegge tutto quanto è di utilità pratica, la macchina Galli fu ben presto lasciata nel dimenticatoio.

Seppe però di tal tentativo il francese Gensoul, e volle imitare, perfezionare la macchina Galli. Riuscì però all'effetto tutto opposto, poichè costrusse una macchina pesantissima, assai imperfetta e complicata di tre tastiere. Non era un progredimento: la macchina Gensoul fu un vero regresso.

Da allora fino ai nostri giorni si smise l'idea di sostituire la macchina all'uomo nella stenografia; ma per la storia di questi tentativi, e della stenografia stessa, noi consigliamo i nostri lettori di scorrere un libro di gran merito e assai difficile a trovarsi: intendiamo parlare della dottissima monografia intitolata: *L'arte della stenografia, sua origine, storia ed utilità.*

Quest'operetta, che vorremmo vedere ristampata, è dovuta alla penna dell'egregio avvocato Felice Tedeschi, professore di stenografia nel nostro Istituto industriale e professionale.

***

E con ciò basti di proemio, ed eccoci subito al nostro simpatico professore Michela.

Questi, nel fondo del suo gentile ed ameno Canavese, ignaro dei tentativi altrui, conscio solo della propria tenacità di propositi, dopo lunghi studi e lunghissimi esperimenti, ci sorprese tutti colla scoperta della sua macchina stenografica, la quale, se non è l'ultima parola dell'arte e della scienza in tale materia, è però un passo gigantesco verso la stenografia automatica, passo di cui non fu dato ancora l'eguale da nessuno, nè italiano nè straniero.

Michela è veramente della stoffa degli scopritori: intelligente, senza quasi sapere d'esserlo; convinto delle proprie idee, non cocciuto; sempre degno, mai baldanzoso; ascolta riverente il consiglio dei dotti; fa tesoro degli avvertimenti di tutti gli uomini di buon senso.

***

Ebbene quest'uomo modesto, quasi spaventato della sua scoperta, si presentò, or fa appunto un anno, colla sua macchinetta nella nostra Redazione, ove fece il suo primo esperimento. Riuscì bene, abbenchè la macchina lasciasse allora molto a desiderare.

Lo abbiamo poscia veduto all'Esposizione di Parigi, ov'ebbe la pazienza di stare per cinque mesi colla sua macchina e le sue due signorine stenografiste.

Gli esperimenti erano di tutti i giorni, di tutti i momenti, in tutte le lingue. Non vi fu visitatore che non sia r'masto ammirato di questa invenzione italiana, che tanto ci onorò nella Mostra mondiale.

***

Michela ritorna da Torino; si ritira nella sua Ivrea; fa tesoro degli appunti; corregge i difetti della sua macchina; ed ecco che al Congresso alpinistico la *Michela* riporta fedelmente tutto il brillante discorso di Sella, senza nessun incomodo di cigolio come aveva per lo innanzi.

Fu la prima volta nella quale la macchina Michela s'esperimentò in un lungo discorso. Non la s'era però mai adoperata nei dibattimenti di un consesso.

Un po' per iniziativa e per istanza nostra, molto per opera degli onorevoli Compans, Sambuy, Valperga di Masino, Lessona ed altri, la macchina Michela fu ammessa ad esperimento nel nostro Consiglio municipale.

Tutti ne conoscono i risultati.

***

Abbiamo voluto onorarci d'aiutare il bravo Michela in un altro genere di tentativo; ed eccolo lo scorso mese per nostro conto in Napoli per riferirci il processo Passanante.

Il successo fu ottimo: Michela s'ebbe meritati elogi ed incoraggiamento da tutti.

Reduce da Napoli, sostò in Roma, ove la macchina Michela s'ebbe un successo veramente splendido.

***

Michela — uomo di cuore e di sentimenti molto nobili — appena fatto ritorno tra noi, per quel po' che ci siamo sentiti in dovere di fare per la sua scoperta, si credette in obbligo di indirizzarci un lungo rapporto dei suoi esperimenti a Roma e Napoli.

È scritto con molti dettagli, colla semplicità... vorremmo dire coll'ingenuità degli scopritori primitivi, e riesce per ciò doppiamente interessante.

Nell'impossibilità di tutto riprodurlo, ci accontenteremo di riassumerlo in qualche modo.

A Napoli Michela s'ebbe gentilissima accoglienza da tutti e specialmente dai magistrati. L'esperimento del primo giorno riuscì un poco imperfetto, per il grande fracasso che si faceva nell'aula delle Assisie. Riuscì perfettamente quello del secondo giorno, appunto perchè il silenzio fu più osservato.

A Napoli il nostro Michela s'ebbe ogni sorta di affettuose dimostrazioni dai dotti, dalla stampa e dai cittadini tutti.

***

Non contento di tale successo, Michela si porta a Roma ed aspira... al Senato.

Nella Città Eterna Michela fece esperimenti lodati ed incoraggiati validamente nella Redazione del *Fanfulla*, nei locali dell'Associazione della Stampa, delle Questure della Camera e del Senato. Precipui a patrocinare l'invenzione del nostro Michela si furono i senatori Giorgini e Vitelleschi, il cav. Trompeo, il ministro Coppino, il comm. Baccarini, parecchi senatori e molti deputati.

Il senatore Giorgini, al primo esperimento, ebbe ad esclamare: « Credo di essere innanzi « ad una delle più grandi invenzioni del secolo! »

***

Questa accoglienza entusiastica spianò al Michela la via al Senato, ove la sua macchina fu ammessa ad esperimento per la prima volta il 20 marzo.

« Questo giorno — scrive lo stesso Michela — fu per noi solenne!... La nostra macchinetta al Senato del Regno!... Il panico nostro era immenso in principio; poi ci siamo rassicurati; e, grazie al cielo, tutto andò alle mille meraviglie. »

Diffatti i cinque esperimenti al Senato non potevano riescire più splendidi e il Consesso vitalizio fu generoso al Michela di elogi e non avaro di qualche risarcimento pecuniario. Non bastò questo; il Michela fu invitato a fare nelle sale attigue a quell'aula, lezioni che, cominciate da pochi giorni, seguitano tutt'oggi frequentate da discepoli e dagli stessi stenografi del Parlamento.

***

Il nostro Michela si ritornò da Roma tutto giulivo e speranzoso nell'avvenire della sua scoperta. Ne ha ben d'onde: ma come abbiamo detto dapprincipio, la macchina Michela non è per fermo l'ultima parola sulla materia. Michela stesso deve continuamente aspirare al perfezionamento della sua invenzione: deve lui stesso portare l'opera sua all'apogeo della meccanica.

Michela intitolò la sua macchina *stenofonografica*. Non lo è: ma prendiamo questo titolo stesso come un pegno che la macchina sarà fonografica nell'avvenire.

Abbiamo visti tanti miracoli di meccanica, perchè non potremo vedere questo di una macchina grafica veramente automatica e fonica?

C'è nulla d'impossibile colle meraviglie foniche del nostro secolo?

Si trovano più oggigiorno barriere al genio dell'uomo, quando quest'uomo ha la nobile pertinacia di Michela?

Coraggio adunque: ancora un passo, ed il bravo Canavese potrà sedersi nell'areopago dei grandi scopritori italiani.

Lettere, Arti e Teatri.

× **Il voto.** — Il 6 aprile il deputato Giovanni Bovio ha tenuto nella sala Dante in Roma un discorso sul diritto elettorale che produsse una certa sensazione. Il libraio Giovanni Jovene di Napoli credette conveniente di farsene editore, e le poche pagine sono venute alla luce sotto il titolo *Il voto*, e, al prezzo di 75 centesimi, sono messe in vendita presso i principali librai.

Giovanni Bovio è un politico democratico della scuola scientifica. Vestito di filosofia hegeliana soppannata di storia repubblicana, egli svolge le sue tesi in assiomi e corollari, induzioni ed illazioni d'una affermazione audace, ed i suoi scritti, come i suoi discorsi, formano un tutto concatenato, omogeneo, tutto d'un pezzo e d'un colore, presentato in bella forma. Il suo ragionamento può piacere e non piacere; si possono accettare le sue idee e giudicarle troppo crude e precise, ma bisogna ammirare una bella mente.

Nel discorso sul voto il Bovio domanda, in sostanza, il suffragio universale, collo scrutinio di lista; discute il criterio d'opportunità e pretende ridurlo al nulla; sostiene che, « se la plutocrazia negherà al popolo le urne e ruberà alla libertà il mezzo dell'esplicazione legale, la libertà si farà largo per via di esplosione. » L'esplosione sarebbe la rivoluzione.

Noi, cui le buone ragioni del Bovio non hanno saputo persuadere pienamente, abbiamo fiducia che il criterio d'opportunità sarà inteso dalla maggioranza, e che l'*esplosione*, che è forse un segreto desiderio del repubblicano Bovio, sia assai, ma assai lontana.

× **R. Università degli studi di Torino.** — Domani, giovedì, all'una pom., nella Scuola di patologia generale in San Francesco da Paola, il prof. E. Perroncito, nel suo corso libero sui *parassiti dell'uomo*, tratterà dei *Botriocefali e dei distomi*.

× **Simonetti e Peracchio al teatro Scribe.** — Ho raccomandato fin da lunedì ai miei benevoli lettori di non assumere altro impegno per questa sera se non quello di andare al Concerto che daranno i giovani artisti Simonetti e Peracchio in unione dei maestri Marchisio padre e figlio, Martini e Navone. Io sono persuaso di aver trovato in quei benevoli sopracitati un po' di obbedienza e perciò mi credo in obbligo di dare qualche spiegazione delle mie raccomandazioni.

Anzitutto raccomandando il Concerto al teatro Scribe di stassera, io son persuaso di rendere un servizio non solo a due simpatici seratanti, ma eziandio un altro maggiore ai filarmonici torinesi. Non solo la valentia dei concertisti è valentia non comune, ma il programma è anche bello, vario e seducente. Giudicatene voi stessi:

Parte prima. — Mayseder - *Trio* per violino, violoncello e pianoforte. — J. Thomas - *L'inverno*, Fantasia caratteristica per arpa. — G. Papini - *Il canto della sera*, Romanza senza parole, e A. Piatti - *Aire Baskyrs*, Scherzo per violoncello. — C. Sivori - Fantasia di concerto per violino sull'opera *Un ballo in maschera* — Gounod - *Ave Maria* per violino, violoncello ed arpa.

Parte seconda. — Zamara - *Elegia* per violoncello ed arpa. — Cortuele - Fantasia sull'opera *Faust*, per pianoforte a quattro mani. — Servais - Fantasia per violoncello sul tema *Oh cara memoria!* di Carafa. — Thalberg e Beriot - Duetto per violino e pianoforte sull'opera *Gli Ugonotti*.

Poi bisogna sapere che il violinista Simonetti e il violoncellista Peracchio sono due giovani artisti usciti dal nostro Liceo Musicale, allievi l'uno del povero M° Gamba e poi del Bertuzzi, l'altro del cav. Casella, e contano fra i primi e i migliori, se non sono addirittura gli ottimi di quell'Istituto musicale.

Licenziati da poco tempo, essi non hanno tralasciato nè tralasciano per questo uno studio ostinato, continuo, affezionato dei loro strumenti; di guisa che in breve si son fatti valenti davvero, ed ormai non v'è concerto eletto o quartetto in cui essi non v'abbiano bella parte e non si trovino ottimamente a fianco dei loro maestri.

Sono giovani, sono pieni di amore e di entusiasmo per l'arte e per i loro strumenti, e per quella e con questi cercano un nome e campano la vita. I filarmonici sinceri, gli incoraggiatori dei nostri giovani artisti non possono quindi mancare al concerto di stassera; noi ve li attendiamo quindi e siamo certi di trovarli numerosi.

× **Accademia Filodrammatica Torinese.** — Lunedì, 21 corrente, avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *Il Barbiere di Siviglia*, che sarà ripetuta nei giorni 23 e 29 detto e 2 maggio prossimo.

I signori soci hanno diritto al solito due biglietti, il tempo utile per la richiesta dei quali scade alle ore 9 pom. dei giorni 18, 22, 26, 29 corrente.

× **La *Luisa* di Giacosa al Gerbino.** — Ieri sera al teatro Gerbino c'era tutto il pubblico delle prime rappresentazioni, tutto il pubblico amante del nuovo e del bello.

Il cartellone annunciava un lavoro di Giuseppe Giacosa, un lavoro del gentile poeta della *Partita a scacchi*, del *Trionfo d'amore* e del *Marito amante della moglie*: una *Luisa*, ma il cartellone diceva bensì *dramma* in versi in tre atti. Io non so dove l'egregio Giacosa sia andato a pescare l'idea di questo suo dramma, ma so bensì che in certi punti quella signora protagonista ha fatto arricciare il naso a più d'uno spettatore. È vero che di tanto in tanto faceva capolino qualche brano di vera poesia, che il *martelliano* solleticava dolcemente l'orecchio dello spettatore, ma l'infelicità dell'argomento risorgeva innanzi come uno spettro, e si faceva parer brutto il resto. Figuratevi che ho sognato tutta la notte un marito cattivo e perfido che abbandona la moglie e poi tornato dopo una diecina d'anni vuole costringere la donna che ha disonorata ad un patto infame. Ella, la poverina, che era in istretta relazione con un amico d'infanzia, vedendo la sua falsa posizione, si uccide con un pugnale — croce, ricordo di famiglia del suo amante.

Il dramma, che s'annunzia benino al 1° atto, agita al 2°, e si rende uggioso al 3°.

Il Giacosa che assisteva alla rappresentazione della sua *Luisa*, ha avuto applausi molti al 1° e 2° atto, e pochi all'ultimo.

Gli esecutori Reinach e Checchi, e specialmente la signorina Pia Marchi ed il Novelli sono stati applauditissimi.

Questa sera replica.

× **La compagnia Rossi a Venezia.** — La Compagnia della *Città di Torino* ha avuto accoglienze lietissime a Venezia. Essa esordiva col *Duello* di Paolo Ferrari, e poi dava gli *Speroni d'oro* di Marenco.

Il pubblico ha apprezzato moltissimo in queste produzioni il Rossi, la Campi-Piatti, il Maggi, il Leigheb, ecc., e la stampa loda in massa la Compagnia per il suo affiatamento esemplare.

L'egregio Leopoldo Marenco che si trovava a Venezia ha avuto pure molte feste alla rappresentazione degli *Speroni d'oro*.

× **Società di Quartetto.** — Domani ha luogo la sesta seduta. Il programma di questa penultima esercitazione è interessantissimo: notiamo fra le altre cose la gran sonata in si minore di Chopin, eseguita dal bravo Ursumando.

× **La serata di beneficenza al teatro Nazionale.** — È riuscita geniale, ordinata e discretamente proficua; per cui si porgono i più sentiti ringraziamenti, a nome anche dei beneficati, ai seguenti signori cooperatori, chiedendo venia a chi fosse obliato.

Ai bravi componenti la drammatica Compagnia italiana, e specialmente ai principali interpreti dell'applaudito dramma *L'uxoricida*, cioè le signore F. Penna, Focattini e Barberis e signori Edoardo D'Elia, protagonista, che riscosse numerosi applausi, e signori Arizio, Barberis, Bava, Savinozzi, Feriglia, Ropelli, Penna, Spinzi, ecc.

Al signor F. Caloso che si è occupato ad organizzare la serata d'accordo colla Commissione; al benemerito signor B. Som che somministrò tutte le stampe occorrenti a metà prezzo; alle guardie-fuoco che prestarono servizio gratuito; ai signori F. Fusella e Bolgiola pell'ottimo servizio di controllo, ed al bravissimo dilettante giuocatore signor Crosasso Antonio, che pure gentilmente si è prestato e fu applauditissimo.

Venne entusiasticamente accolta la Commissione alessandrina composta dei signori Gilardino, Balli, Bauceri e Donadeo colla bandiera della Fratellanza militare.

Si fa caldo appello alla cortesia e buona fede dei signori ritentori di biglietti loro spediti, di versarne l'importo o farne restituzione al custode del teatro od alla tipografia B. Som, via Carlo Alberto, 22, affinchè si possa pubblicare il resoconto ed il riparto del prodotto netto della serata. *La Commissione.*

× **Spettacoli d'oggi.** — **Gerbino**, ore 8 1/4 — *Luisa — I guanti gialli.*

Rossini, ore 8 1/4 — *I misteri del Ghet.*

Balbo, ore 8 1/4 — *Il nuovo Orfeo all'Inferno.*

Scribe, ore 8 1/2 — Concerto strumentale.

San Martiniano, o. 8 — *La Polli...mania — La Pantofola meravigliosa — Le nozze d'argento al Circolo degli Artisti*, gran ballo fantastico.

Birraria e Caffè della Cernaia — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.

CRONACA

16 aprile.

Effemeridi piemontesi.

1796. — Battaglia di Dego.

Dego è un pittoresco borgo situato sopra ed ai piedi di un dirupo dell'Appennino, lungo il quale corre quel ramo della Bormida che chiamasi Bormida di levante, o di Cairo, o di Spigno. Presso quel borgo, che si trova sulla strada da Savona ad Alessandria, avvennero parecchi fatti militari, ma il più importante è quello del 16 aprile 1796 in cui le truppe francesi, guidate da Massena e Augereau, due giorni dopo la battaglia di Millesimo, vinsero gli Austriaci comandati da Beaulieu. Quella vittoria aperse al duce in capo, Bonaparte, il varco alla conquista d'Italia.

Il Consiglio comunale tiene adunque questa sera la prima adunanza della sessione primaverile, ed all'ordine del giorno fra le primissime materie da trattarsi è posta quella della scelta del bozzetto pel monumento a Vittorio Emanuele II. Noi speriamo, anzi siamo quasi certi che il Consiglio comunale non solleverà neppure un momento la questione sull'accettazione o meno del verdetto della Commissione: ma con un voto unanime e indiscutibile confermerà la scelta fatta per decoro dell'arte e per risparmio di inutili pettegolezzi e recriminazioni.

Opificio dei fratelli Diatto. — Nel nostro ultimo articolo sulle *Industrie piemontesi*, parlando di questo importantissimo stabilimento, incorse un errore di stampa, del resto assai facile a rilevarsi: nella grandissima sala dei fratelli Diatto non sono venti le carrozze d'ogni fatta in deposito, bensì più che cento.

Temporale a Nizza. — Da Nizza Mare si hanno notizie di furiosi temporali avvenuti su quelle spiaggie.

A Villafranca, i moli di sbarco, battuti da onde terribili, sono completamente rovinati; il principale è calato a fondo e le acque hanno invaso i magazzini vicini a questo molo, posti a quindici metri d'altezza dal livello del mare.

Un colpo di mare ha portato via in un baleno il ponte che congiunge la darsena alla caserma militare.

I vecchi lupi di mare assicurano che non hanno visto che una sola volta, sessant'anni fa, un tempo così furioso. Tutti i bastimenti situati nel porto di Villafranca e nel vicino golfo hanno sofferto gravi avarie; non si hanno fortunatamente a lamentare vittime umane.

Cronaca nera. — *Briganti in Austria.* — I giornali di Vienna hanno da CERNOVITZ che una comitiva di viaggiatori, composta di tredici persone, venne assalita dai briganti presso la Franzenthal. Ne nacque un conflitto, in cui cinque passeggieri restarono uccisi ed otto feriti. I briganti dopo avere spogliato le loro vittime si rifugiarono probabilmente in Moldavia. Le autorità fanno attive indagini.

*** *Ferimento di una guardia.* — Scrivono da SIENA alla *Gazzetta d'Italia* che domenica sera verso le 8 1/2 è stata aggredita la guardia municipale Becarelli. Quell'agente mentre stava fermo presso la cantonata di un chiasso, ha ricevuto all'improvviso due colpi di stile, uno alla faccia, l'altro al collo. Fortunatamente le ferite non sono molto gravi. Il Becarelli ha inseguito i due aggressori, ma non è riuscito a raggiungerli.

La città è profondamente impressionata da questi fatti, che si rinnovano tutte le domeniche, senza che i colpevoli vengano mai scoperti.

*** *Ucciso nella regia tenuta di* LICOLA. — Il 9 corrente, i carabinieri ebbero notizia che nella regia tenuta di Licola, in quel di Giugliano presso Napoli, vi era un uomo ucciso. Recatisi infatti colà, essi osservarono che un infelice giaceva cadavere bocconi a terra, e sopra il proprio fucile. Si seppe che l'ucciso aveva nome Francesco Puziello, di anni 30, ed era un conduttore di bovi della masseria degl'Incurabili, ora di proprietà del conte Fabio Sifola.

Il Puziello veniva ucciso a colpo di proiettile di arma da fuoco, che, penetrato nella spalla destra, era uscito in vicinanza della mammella destra.

Il luogo ove giaceva il cadavere denominasi Largo dei Frasci.

Le investigazioni sono gravi e continuano. Pare che si tratti di individui che siano andati a cacciare nella regia tenuta.

Sull'autore dell'omicidio nulla ancora risulta.

Si è arrestato per sospetto un tale che trovavasi presso all'ucciso. Ma l'imputato sembra che accenni alla colpabilità di una delle guardie della real tenuta. Ed allora non si tratterebbe d'un reato avvenuto in seguito di rissa, sibbene per causa d'infrazione al divieto di caccia.

Il pretore di Giugliano fa indagini.

*** *Uxoricidio.* — L'altro giorno in ORNAVASSO in quel di Novara, un tal Silveri Giovanni, sarto, individuo non nuovo al carcere, uccideva a colpi di bastone la propria moglie.

*** **A Torino.**

Sciopero completo di ladri, di truffatori e di accoltellatori oggi. I registri neri non segnano che 2 arresti per oziò e sospetti, 2 per questua e 3 arresti di donne girovaghe. Furono intimate inoltre parecchie contravvenzioni ad esercenti pubblici per motivi diversi.

Per una città di 220,000 abitanti circa la rubrica è consolante!

*** *Uno schiarimento ed un avviso.* — I lettori ricorderanno di un furto avvenuto giovedì santo nell'abitazione del comm. G. Duprè. I ladri, come dicemmo, rubarono biglietti di banca, oggetti d'oro e cartelle di credito per una discreta somma. Il numero di queste ascese a 51. Ora bisogna sapere che l'altro giorno il derubato vide arrivare per la posta due pacchi sigillati al suo indirizzo. Li aprì subito e quale non fu la sua sorpresa allorchè in quell'involto di carte trovò 21 cartelle nominative delle 23 rubate, appartenenti ad amici del Duprè e ad alcuni stabilimenti di Torino.

Le altre cartelle ritenute dai ladri sono le seguenti e noi ne comunichiamo i numeri per norma degli agenti di cambio:

N. 403299, L. 500 rendita 5 0[0], vaglia 1° luglio 1879 e seguenti;

N. 23357, L. 50 id., vaglia 1° gennaio 1879 e seguenti.

Le tre obbligazioni della città di Torino al portatore rubate sono:

N. 2 del 1860, n. 3548, vaglia 1° maggio e 254, vaglia 15 novembre 1879 e seguenti;

N. 1 del 1853, n. 4120, vaglia 1° aprile e 1° ottobre 1879, e seguenti.

× « **La Fratellanza** » *Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati.* — Il giorno 11 del volgente aprile ebbe luogo l'adunanza del Consiglio di Rappresentanza sotto la presidenza del signor dottore cav. Giovanni Spantigati. In esso furono presentati dal direttore signor Alfredo Nigra i conti del trimestre testè scaduto, da cui risulta possedere la Società un capitale di lire 31,[illegible] 62, rappresentato da titoli dello Stato. Decedette nel trimestre un socio, alla famiglia del quale fu pagato il monte di L. 300. Si pagò eziandio la rilevante somma di L. 711 50 per sussidi di malattia a N. 18 soci caduti ammalati e si introitò la somma di L. 1470.

— **Rinvenimento.** — Trovansi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale i seguenti oggetti, che verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni: 1° Un orologio d'argento; — 2° Due portabiglietti con piccola somma; — 3° Un vaglia del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Stato civile di *Torino* — 15 *aprile.* —

NASCITE 25, cioè: maschi 13, femmine 12.

MATRIMONI CELEBRATI. N° 11 — Rigat Giuseppe con Bergero Catterina — Vasda Giovanni con Per Natalina — Prof. Pianesi Gennaro con Vinardi Margherita vedova Dola — Pejretti Sebastiano con Torchio Teresa — Paschero Raimondo con Cavaglià Giovanna — Lubatti Innocente con Gramaglia Teresa — Franchino Giuseppe con Fassio Teresa — Fino Federico con Bolle Margherita — Duzzi Carlo con Fenoglio Anna — Davico Giovanni con Sacolla Maria Anna vedova Demo — Baldusso Giovanni con Pagnolo Anna.

MORTI. — Boria cav. Tommaso, d'anni [illegible], di Torino, avvocato — Saracco Defendente, id. 75, di Anligiano — Verganno Antonia nata Sicca, id. 55, di Vado — Rostagno Giovanni, id. 18, di Torino — Gerbero Catterina nata Quaglia, id. 80, di Mosca — D'aquilant Giovanni, id. 37, di Pinerolo, libraio — Baudino Teresa nata Agnelli, id. 68, di San Damiano Macra — Mattu Teofilo, id. 23, di Torino, negoziante — Gilardini Maria, id. 40, di Torino — Gherra Maria, id. 63, di Lemie — Vacchetti Giuseppe, id. 32, di Torino, imballatore — Basso Francesco, id. 38, di Guarene, agricoltore — Pepino Margherita nata Borello, id. 67, di Troffarello — Rossi Mariella nata Rajmondi, id. 60, di Cumiana — Passarino Marco, id. 65, di Torino, sacerdote canonico — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune, 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 15 *aprile.*

Ore	Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Temperat. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	731,4	+ 7,6	7,6	94	14° 29'	calma	coperto
9 a.	730,0	+ 8,0	8,4	78	14° 29'	calma	pioggia
12 m.	729,4	+ 7,9	7,4	90	14° 28'	NO d.	pioggia
3 p.	727,3	+ 7,7	7,6	91	14° 26'	SO d.	pioggia
6 p.	726,4	+ 8,0	7,3	87	14° 26'	SO d.	coperto
9 p.	726,3	+ 7,0	6,7	87	14° 26'	SO d.	p. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 7,0. Massima + 8,5.

Acqua caduta mill. 22,1. — Min. notte 16 aprile + 5,4.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 17 aprile 1879. — Nascere del SOLE, 5,33. Passaggio al meridiano, 0,19. Tramonto, 7,5. — Nascere della LUNA, 3,38 matt. Passaggio al meridiano, 9,21 matt. Tramonto 3,17 sera. — Giorno della Luna, 25°.

Bollettino Meteorologico DEL MINISTERO DELLA MARINA: 15 aprile. — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 2 m. 35 p.

Il barometro è quasi stazionario nel versante Adriatico ed è alzato circa 2 mm. nel Piemonte; si è abbassato di 3 mm. in media nel resto d'Italia. Il cielo è piovoso al nord, ed è coperto e nuvoloso altrove. Il mare è agitato con venti forti di scirocco e di libeccio, ed è grosso nell'alto Adriatico, ad Elba, al Capo Leuca ed al faro di Messina. Soffiano venti fortissimi in questi paraggi di scirocco, forti e fortissimi con mare agitato e grosso anche a Pola ed a Lesina.

Il tempo è sempre cattivo. Attenti! — P. F. DENZA.

Temperature estreme *dell'11 aprile.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Parma	13.4	9.8	Genova	17.2	11.0
Napoli	15.0	11.1	Torino	17.4	7.0
Firenze	15.8	9.0	Livorno	17.4	8.2
Roma	17.1	11.8	Milano	19.4	7.8

Forestieri arrivati in Torino il 15 aprile.

Albergo d'Inghilterra. — Sig. A. E. Conly, prov. dall'Inghilterra — Sig. e sig.ra Chelworly, id. da Parigi — Sig. Crosbie, id. id. — Sig. B. Hamson, Esq., id. da Londra — Sig. John Paterson, Esq., id. id. — Sig. Rodger, Esq., id. id. — Sig. e sig.ra Seilliard, id. da Parigi.

Grand'Albergo della Ligeria. — Famiglia Brilbant Paul, provenienti dall'America Spagnuola — Famiglia Bocoman, id. da Roma — Sig. F. Alegret, id. da Parigi — Sig. L. Direz e famiglia, id. id. — Famiglia Isnart, id. da Raveno — Famiglia Won Vollenhoven, id. da Ginevra — Famiglia H. Du-Sart, id. da Roma — Avv. Antonio Forte, id. da Genova — Dott. Emanuele Zecchi, id. id. — Sig. G. Corinaldo, id. da Milano — Comm. avv. Farina, deputato al Parlamento.

CORRIERE DELLA SERA

14 aprile.

Il Presidente del Consiglio.

Secondo le più recenti versioni, l'onorevole ministro Depretis, dopo aver ben ponderate le conseguenze dei recenti voti parlamentari, e preoccupandosi molto della gravità delle cose interne, sarebbe risoluto a non abbandonare il palazzo Braschi, e ad affidare il portafoglio

degli affari esteri all'attuale segretario generale conte Tornielli, appena la nomina di lui a senatore del Regno venga ratificata dal Senato.

È una versione abbastanza verosimile.

La legge sul dazio-consumo.

Il corrispondente parlamentare del *Presente* così parla del nuovo progetto che il *Popolo Romano* ha reso di pubblica ragione e che noi pure abbiamo riprodotto:

« Se il progetto di legge pubblicato ieri l'altro è genuino, state certi che non sarà approvato ed aggiunge che non sarà nemmeno discusso: esso aggrava enormemente i Comuni, massime i più piccoli, imperocchè sono considerati di prima classe quelli la cui popolazione raggiunge i 25 mila abitanti; di seconda quelli che raggiungono i 10 mila, e di terza quelli che raggiungono i seimila. Il dazio sulle bevande e sulle carni sarebbe esatto per conto del Governo, il resto per conto dei Comuni, ai quali si darebbe facoltà di imporre parecchi articoli ora non tassati e di gravare la mano su altri che lo sono poco; insomma si dà ai contribuenti comunali la facoltà di pagare di più di quello che non paghino attualmente.

« Ma, ripeto, che questo progetto di legge non sarà approvato e difficilmente lo saranno gli altri tre progettini, dei quali parlò il Depretis nel suo discorso fatto durante la discussione del bilancio dell'entrata, se *prima il Governo non presenti una serie di economie vere e radicali*. »

I clericali alle urne.

La *Voce della Verità* esprime dei dubbi intorno al carattere officioso del Comunicato dell'*Osservatore Romano* che parla degli elettori cattolici, e del quale ieri abbiamo dato un sunto nella *Rivista politica*.

Tariffa doganale tedesca.

Un telegramma speciale del *Sole* dice:

« Il progetto della tariffa doganale tedesca contiene dazi elevatissimi sopra il vino, l'olio, le frutta ed in generale sui principali prodotti italiani. »

L'occupazione della Rumelia.

I giorni che sono trascorsi da quello nel quale fu fatta dalla Russia la proposta della occupazione mista della Rumelia non hanno vantaggiato la causa di quella proposta, nè ne hanno agevolata la esecuzione. Non è punto vero che a quest'ora il progetto sia già andato in fumo, ma le probabilità maggiori sono che ciò avvenga. Ogni Potenza dice: sta bene; si occupi la Rumelia. Ma ognuna dice all'altra: mandi le sue truppe, io non mando le mie. L'incidente più notevole di questi laboriosi negoziati è la premura del Governo austro-ungarico nel sollecitare l'intervento dell'Italia. Questa premura è stata fatta, da quanto mi viene assicurato, nei termini più amichevoli e più incalzanti. Il Governo austro-ungarico è stato assai dolente dei giudizi recati sulla sua condotta a proposito della Bosnia e dell'Erzegovina, e non vuole che l'occupazione possibile della Rumelia porga nuovo alimento ad interpretazioni od a giudizi di quel genere. Perciò, riconoscendo la situazione disinteressata dell'Italia, annette molta importanza al suo concorso.

Richiamo dell'addetto militare all'Ambasciata russa a Vienna.

Il principale addetto militare dell'Ambasciata russa a Vienna, generale di brigata Feldmann, fu richiamato dal suo Governo.

Ciò ebbe a destare l'attenzione degli uomini politici. Un corrispondente viennese del *Lloyd* di Pest crede spiegare questo fatto per avere il generale spedito al suo Governo un rapporto particolareggiato sulle operazioni militari austriache in Bosnia, con osservazioni sdegnose sul valore strategico di tali operazioni e sulla capacità militare dei capi che le diressero. Egli avrebbe così riassunto il suo giudizio: « L'esercito austriaco è provvisoriamente inoffensivo. »

Il richiamo del generale sarebbe stato cagionato dal malcontento destato in Austria da tale rapporto.

La *Corrispondenza Politica* di Vienna pubblica una nota ufficiosa su questo incidente, e dice: « Ignoriamo se il rapporto esiste, ma possiamo assicurare positivamente che il Gabinetto di Vienna non ebbe nè da Berlino, nè da altrove delle informazioni sul contenuto dei rapporti del generale Feldmann. Se il Governo russo, ciò che non sappiamo, non crede di mutare per altri motivi il congedo del generale Feldmann in richiamo definitivo, egli è certo che il plenipotenziario ritornerà ad occupare il suo posto a Vienna. »

La questione egiziana.

Si parla con insistenza dell'invio di una missione speciale al Cairo. Ma frattanto l'Inghilterra e la Francia procedono per la loro via, e già la situazione, per quanto concerne gli interessi dell'Italia, è abbastanza pregiudicata; dimodochè essa corre il rischio di doversi rassegnare all'ufficio poco glorioso di gettare la sabbia su pagine da altri vergate.

I debiti dell'Egitto.

Il piano finanziario del Kedivè riduce al 5 l'interesse del debito unificato, e assicura l'1 per 0|0 per l'ammortamento di questo debito. Esso mantiene il debito privilegiato degli imprestiti a buon termine, e porta a un milione di lire la parte dei fondatori del canale di Suez, che i ministri europei avevano valutato a L. 800,000.

Dà come pegno del rimborso del sindacato gli eccedenti della Moukabala, che l'anno passato fu insufficiente pel servizio degli imprestiti a corta scadenza. Gli antichi ministri offrivano le dogane per queste garanzie. Il Kedivè sopprime le garanzie della Lista civile e della Daira; esso offre l'1 0|0 preso sulla Moukabala.

Paga il debito fluttante in parte col prestito Rothschild, in parte con nuovi titoli sulle proporzioni stabilite dagli antichi ministri.

L'agitazione è tutta fittizia. I funzionari europei si ritirano dalla Commissione d'inchiesta, protestando con indignazione contro il licenziamento dei ministri e contro l'avvenimento di Scerif pascià, il solo funzionario che abbia disconosciuto un tempo l'autorità della Commissione di controllo.

CORRIERE DEL MATTINO

16 aprile.

NOTIZIE DI ROMA.

15 aprile.

Esposizione finanziaria. — Il Consiglio dei ministri si occuperà in questi giorni di vacanza, di fissare i criteri coi quali deve farsi l'esposizione finanziaria.

Oltre le notizie di fatto, si assicura che il Governo dirà in quest'occasione alla Camera quali sono le nuove spese che dovranno gravare sul bilancio e con quali provvedimenti a queste spese si dovrà sopperire.

— *Personale finanziario.* — S. M. il Re ha ieri firmato i seguenti decreti di movimento del personale nell'amministrazione finanziaria:

Luigi Avondo, ufficiale di scrittura nell'Intendenza di Novara, collocato in aspettativa per motivi di salute per tre mesi.

Vincenzo Mariani, ricevitore del Registro, prorogata l'aspettativa per altri tre mesi.

Il comm. Giovanni Piazzagalli, intendente di 1ª classe a Venezia, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Il cav. Giuseppe Verona, intendente di 2ª classe, collocato a riposo con regio Decreto 29 ottobre 1878, richiamato in servizio nella stessa qualità.

Il comm. Pietro Cotti, consigliere di Corte d'appello in missione presso il Ministero di grazia e giustizia, incaricato delle funzioni di capo-ragioniere nel Ministero stesso, colle indennità stabilite.

Salvatore De Biasis, economo magazziniere, destituito dall'impiego, richiamato in servizio nella medesima qualità.

— *Obbligazioni ecclesiastiche.* — Per ordine ricevuto dal Ministro delle finanze, il giorno 11 corrente mese la Banca Nazionale del Regno ha date le istruzioni agli stabilimenti dipendenti perchè la vendita delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico non abbia luogo che verso presentazione da parte degli acquirenti di certificati emessi dalla rispettiva Intendenza di finanza, ed attestanti che gli acquirenti stessi sono già debitori verso lo Stato di corrispondenti somme per prezzo di beni dell'Asse ecclesiastico.

— *Il lotto.* — Il Ministro delle finanze presenterà alla Camera un progetto per riordinare le disposizioni in materia del lotto e per avere la conferma delle facoltà date colla legge 27 settembre 1863, di determinare, cioè, le sanzioni penali per contravvenzioni.

La concessione dei banchi di lotto verrà altresì regolata su nuove basi.

— *Il signor S. Smiles.* — Abbiamo già annunziato, alcuni giorni fa, l'arrivo in Roma dell'illustre scrittore inglese S. Smiles.

Ora rileviamo dai fogli di Roma che l'autore dell'« *Aiutati che Dio ti aiuta* » è stato ricevuto dalla regina Margherita.

S. M. si è interessata moltissimo delle di lui pubblicazioni, mostrandosi esperta conoscitrice delle sue opere, per le quali si congratulò ripetutamente, aggiungendo che esse sono state tradotte oramai in tutte le lingue d'Europa, e rallegrandosene col valente scrittore, il quale volle prendere nota sul suo taccuino delle impressioni ricevute allo scopo di trascriverle in una sua prossima pubblicazione.

Anche il generale Garibaldi ricevette la visita del signor Smiles che gli venne presentato dallo scultore cav. A. Rossetti e dal cav. Rossiano.

L'illustre scrittore si trattenne in colloquio col generale per oltre mezz'ora. L'egregio scultore Rossetti ha l'incarico di scolpire in marmo il ritratto del valente autore inglese.

— *Il natale di Roma.* — A solennizzare degnamente l'anniversaria festa del natale di Roma che ricorre il 21 corrente, il Sindaco darà la sera di domenica 20 un grande banchetto nella sala dei Capitani al palazzo dei Conservatori al Campidoglio.

Sono invitati al banchetto gli assessori effettivi e supplenti, i ministri, i presidenti del Senato e della Camera, gli ambasciatori ed i ministri esteri accreditati presso S. M. il Re, il Prefetto, il generale di Divisione ed i primi presidenti dei tribunali locali.

Dopo il banchetto, che il Sindaco dà a spese sue, avrà luogo verso le 10 un solenne ricevimento al Museo Capitolino in onore dei componenti il Congresso meteorologico, che, come è noto, comincierà i suoi lavori nella corrente settimana.

Nella sera del 21 sarà illuminato il Campidoglio e crediamo ancora che un manifesto del Sindaco verrà a ricordare ai cittadini l'importanza storica della festa anniversaria.

Solenne ricevimento poi avrà luogo nella sera stessa all'Istituto Archeologico Germanico per solennizzare il 50° anniversario della sua fondazione.

I seminari.

Dopo lunga incubazione è finalmente venuta in luce la relazione sulle condizioni dei seminari quali sono risultate dall'inchiesta del 1876. I seminari visitati furono 277, esclusi dall'ispezione quelli delle sedi suburbicarie protetti dalla legge sulle guarentigie. Gli alunni che frequentano il corso teologico erano 3547, e quelli che frequentavano le scuole secondarie 4262.

La malattia di Maria Pia.

Sullo stato di salute di Maria Pia, regina di Portogallo, il *Daily News* ha ricevuto domenica sera il seguente telegramma che riferiamo per l'omaggio che vien fatto all'augusta figlia di Vittorio Emanuele:

« La regina Maria Pia alcuni giorni fa prese un raffreddore alla finestra aperta del palazzo Ajuda. Si dichiarò poi un serio attacco di pleurite, e per qualche tempo versò in grande pericolo. Ieri il male cedette al vigoroso trattamento dei medici. Ora Sua Maestà sta meglio, ma è ancora debolissima. La stampa e la popolazione manifestano una grande simpatia. La Regina è molto stimata come madre esemplare, ed è caritatevolissima. Numerose persone vanno a prendere informazioni all'Ajuda. »

Il Principe imperiale di Germania a Roma.

La *Gazzetta di Colonia* ha da Berlino che il principe imperiale di Germania, dopo aver visitato la regina d'Inghilterra a Baveno, si recherà probabilissimamente a Roma per vedere il re Umberto.

Anche contro il principe Milano?

Se dobbiamo credere al *Wiener Tagblatt* il principe Milano di Serbia lunedì scorso l'ha passata bella.

Mentr'egli faceva la sua solita passeggiata in Nish, accompagnato da un aiutante di campo, oltrepassato l'edifizio delle scuole, intese una forte detonazione, e pochi passi dietro di essi si sollevò un nugolo di polvere e di fumo. Era scoppiata una bomba, le cui scheggie ferirono l'aiutante di campo; il Principe andò incolume.

La bomba era stata deposta sul suolo e coperta di terra. Non si stabilì finora se fosse stata colà posta espressamente pel Principe.

L'impresa d'una setta.

Il *Corriere delle Marche* d'Ancona riferisce che la Sezione d'accusa di quella città ha pronunziato la sentenza nella causa per l'assassinio dell'assessore comunale di Osimo, Scortichini, aggiungendo che la sentenza rinvia alle Assise tutti e quattro i detenuti come imputati dell'assassinio, qualificando lo Scota, capo della Società Fratelli Bandiera, come mandante, Fattorini come mandatario, gli altri due: Mori e Caporalini, complici. Tutti quei quattro appartenevano a detta Società, la quale, per mezzo di suoi membri, dichiarò pubblicamente non essere internazionalista, ma repubblicana e precisamente mazziniana.

Ricordiamo ora i particolari dell'orribile delitto.

La sera del 24 novembre, Filippo Scortichini, uomo probo e laborioso, assessore comunale, cassiere della Cassa di risparmio, amato e stimato da tutti gli onesti, usciva circa le 8 1|2 dal Caffè Nazionale per restituirsi a casa sua, dalla quale lo separava breve tragitto. Aveva messa la chiave nella toppa della porticina attigua al portone maggiore, quando due individui gli piombano a tergo, e uno lo ferisce di coltello fra le coste del lato sinistro; i due assassini fuggono in direzione del borgo San Giacomo.

Lo sventurato Scortichini sale a stento le scale dicendo: *sono ferito!* e muore mezz'ora dopo fra i pianti della sua sventurata famiglia.

Il paese rimane addolorato, sgomento; la voce pubblica accusa lo Scotta e guarda con sospetto dentro alla Società Fratelli Bandiera, segnalata a dir vero più per le prepotenze, le brutalità, i truci propositi di taluni dei suoi componenti, che per le discussioni sulle teorie dell'immortale genovese.

Viene arrestato il Fattorini, appartenente alla Società, giovane di 28 anni, altra volta condannato per fatti di sangue.

In seguito vengono arrestati lo Scota, il Mori, il Caporalini, e la Società Fratelli Bandiera viene sciolta come un covo di malfattori.

Quali sono gl'indizi e le prove raccolte dal processo contro gl'imputati? Noi accenneremo alcune cose che ci vengono riferite; ma solo in pubblico dibattimento si potrà saper tutto.

Lo Scortichini, uomo franco e loquace, aveva più volte sparlato dello Scota; mal tollerava che colui fosse impiegato nel Comune; la Società Fratelli Bandiera, di cui quegli era presidente, pubblicamente accusava di prepotenze settarie, e di fini disonesti; contro lo Scota, debitore della Cassa di Risparmio, aveva lo Scortichini ottenuto una condanna. Ecco varie cagioni dell'odio dello Scota e della deliberata vendetta.

Pochi giorni prima del delitto lo Scota aveva chiesto un permesso per andare a Roma, invece erasi nascosto nelle vicine campagne. Perchè? Dalla sua bocca furono sentite queste parole: *In breve Osimo diverrà un lago di sangue.* Due giorni prima dell'assassinio profferiva egli queste truci parole!

La sera del misfatto due individui furono visti appiattati dietro le colonne del portone maggiore del palazzo Scortichini; i connotati di quei due rispondono a quelli di Fattorini e Mori.

Nella sera stessa questi due e Caporalini sono veduti insieme in un'osteria, poco prima dell'assassinio.

E, poco dopo consumato il delitto, si sa che Mori va alla sede della Società dove stava lo Scota, lo chiama in altra camera, e si sentono pronunziare le parole: *È fatto!*

Annunciava egli l'assassinio del povero Scortichini? È ciò che argomenta l'accusa.

Su questi e su altri indizi si poggia la imputazione allo Scota di mandato d'assassinio; il Fattorini sarebbe stato il sicario; il Mori, che pure odiava per conto proprio lo Scortichini, fu compagno al Fattorini. Il Caporalini era a parte della trama. Così, ripetiamo, la requisitoria del P. M. e la sezione d'accusa formulano l'accusa.

Il dibattimento alle Assisie, che riuscirà interessantissimo, avrà luogo probabilmente in maggio.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Parigi, 15. — La *République Française* ha motivo di credere che il progetto per l'occupazione mista della Rumelia sia abbandonato definitivamente dalle Potenze. La proroga del un anno dei poteri della Commissione internazionale forma la base, accettata finora, delle nuove trattative che trovansi attualmente impegnate. La rioccupazione dei passaggi di Balcani per parte dei Turchi si rimetterà ad un'epoca ancora indeterminata, non avendo peranco la Commissione per la delimitazione fissato la nuova frontiera.

Costantinopoli, 14. — La Porta studia una nuova combinazione finanziaria.

La Lega albanese decise di resistere all'entrata degli Austriaci a Novi-Bazar.

Parigi, 15. — Una deputazione di Bulgari della Rumelia espose ieri a Waddington i lagni dei loro compatrioti, e dichiarò che l'agitazione cesserebbe, quando la popolazione fosse assicurata che i Turchi non comparirebbero più nel territorio della Rumelia.

Waddington rispose che il Governo non poteva dare ascolto a rimostranze dirette contro le disposizioni del trattato di Berlino.

Del mattino.

Parigi, 15. — Il Presidente della Repubblica spedì allo Czar un telegramma di felicitazioni.

La *République Française* dice che l'Inghilterra e la Francia si contenteranno di domandare la sottomissione del Kedivè, colla interposizione della Sublime Porta.

Costantinopoli, 15. — La Porta è pronta ad ammettere un regime provvisorio in Egitto, finchè le Potenze addivengano ad un accordo sulla questione della successione e sull'aumento della preponderanza ottomana in Egitto.

Vittorio, 15. — Il treno inaugurale, partito alle ore 11 da Vittorio, coi consiglieri comunali, col prefetto Sormanni-Moretti ed altri invitati, andò ad incontrare a Conegliano il prefetto di Treviso, che rappresentava il Ministro, la Deputazione provinciale, gli on. Visconti-Venosta, Lampertico, Breda ed altri deputati e senatori, il sindaco di Conegliano e parecchie notabilità. Ritornò poi a Vittorio alle ore 1, accolto dalla popolazione plaudente. Città festante ed animatissima.

Roma, 15. — L'*Italie* dice che il Re e la Regina partiranno giovedì per Baveno, affine di rendere visita alla regina Vittoria. Le Loro Maestà saranno di ritorno a Roma sabato.

Parigi, 15. — Il *Temps* dice che la Francia e l'Inghilterra sono d'accordo nel prorogare di sei mesi il trattato di commercio spirante il 31 dicembre, per dare al Parlamento francese il tempo di discutere la tariffa generale delle dogane e negoziare il nuovo trattato.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Roma, 15, ore 3,15. — Venne firmato il decreto per l'estradizione del conte Veysy, ricercato dai tribunali austriaci.

— La fregata italiana *Vedetta* è partita da Napoli per Brindisi in attesa d'istruzioni. La partenza di questa nave si attribuisce a complicazioni negli affari d'Egitto.

— Circa alle ferrovie Romane corre voce che il Governo lascierebbe alla Società attuale l'amministrazione, la cui sede si trasferirebbe a Roma. Il Governo nominerebbe il direttore dell'esercizio e 9 consiglieri d'amministrazione.

— Il generale Garibaldi continua a migliorare in salute. Egli ricevette gli studenti romani, a cui parlò con singolare serenità d'animo. Visitò pure Garibaldi il barone Halemberg, ciambellano dell'imperatore Guglielmo di Prussia, accompagnato dal cancelliere dell'Ambasciata germanica.

Milano, 15, ore 5,25. — È arrivata qui alle ore 2,35 pom. d'oggi la regina Vittoria Alessandrina d'Inghilterra con seguito. Era in forma affatto privata ed alla stazione non vi fu nessun ricevimento. S. M. venne a Milano collo scopo di visitare il Cenacolo di Leonardo da Vinci. Essa diede pure un'occhiata ad altri monumenti e riparti per Baveno alle ore 4,45.

Del mattino.

Pietroburgo, 16, ore 12,50 pom. — Il nome dell'assassino dello Czar non è Romikof, come si disse dapprima, ma Sokalof.

Dichiarossi impiegato al Ministero delle finanze; ma finora non è stabilita l'identità.

Affermasi che avvelenossi appena arrestato, e che, sotto la responsabilità dei medici, fu oggi trasportato nella fortezza di Petropavlosk.

Questa notizia non è però ufficiale.

Iersera tutte le vie della capitale furono illuminate fino ad ora tarda.

— Si ha da Varsavia che a Pezemyl, in Gallizia, furono sequestrati, in casa di due canonici, 500 opuscoli socialisti, e che si fecero numerosi arresti.

Roma, 16, ore 9,16. — La partenza dei Sovrani da Roma è fissata a domani. Essi faranno ritorno alla capitale il giorno 21.

— L'on. Depretis trasmise alla stampa tutti i documenti relativi alla riforma elettorale. Il progetto consta di 99 articoli.

— L'*Osservatore Romano* ribadisce l'autenticità e l'attendibilità della sua comunicazione fatta agli elettori cattolici giorni sono.

— L'*Opinione* pubblica un telegramma il quale annunzia che il Governo egiziano ha sequestrato all'Ufficio delle poste la relazione finanziaria sullo stato dell'Egitto, destinata ai creditori europei.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) aprile		12	15
FARINE			
8 mar. pel corr. (1)	L.	60 —	60 —
» per maggio	»	59 50	59 25
» a 4 mesi da maggio	»	59 50	59 25
» per luglio agosto	»	59 75	59 75
ZUCCHERI			
» saccarino 88|18 (2)	»	49 75	49 75
» » 7|9	»	55 75	55 75
» bianco 8	»	59 50	59 50
» raffinato scelto	»	133 —	133 —

LIVERPOOL, 15 aprile (sera).

COTONI — Vendite generali balle 15000, di cui per la speculazione 3000 e per la consumazione 12000.

Mercato fermo.

Prezzi in rialzo.

Importazione della giornata 6000.

Americani in rialzo di 1|8.

Surate in rialzo di 1|16.

HAVRE, 15 aprile (sera).

COTONI — Vendite balle 8000.

Mercato attivo.

Prezzi in aumento.

CAFFÈ — Venduti sac. 1780.

Mercato fermo.

MANCHESTER, 15 aprile (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.

Mercato migliore.

MARSIGLIA, 15 aprile (sera).

FRUMENTI — Importaz. ett. 47942
» — Vendite » 15500

Mercato sostenuto.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 15 aprile 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	88 80
	Trame	»	» »
	Greggia	47	1337 28
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	48	1649 24
	Tot. nel mese a oggi	193	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	16	1148 05
	Trame	»	» »
	Greggia	30	2172 90
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	46	3321 33
	Tot. nel mese a oggi	81	
Condiz. ordine di M. Pozzuoli	Organzino	7	357 37
	Trame	1	88 04
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	8	740 21
	Tot. nel mese a oggi	37	

BORSA DI GENOVA. — 15 aprile.

Rendita italiana	86 — cont.	86 10 f. m.
Az. Banca Nazionale		2122 — f. m.
Az. Credito Mobiliare italiano		759 — f. m.
Az. Regia Tabacchi		— —
Az. Ferr. Meridionali		376 — f. m.
Francia lettere 109 15 — denaro 109 30		
Londra vista 27 64 — denaro 27 60		
Oro da 21 94 a 21 93 — Sconto 8 0|0		

BORSA DI MILANO. — 15 aprile.

Rendita italiana 5 0|0 contanti	86 10
id. f. m.	86 07 1|2
Prestito Nazionale 1866 completo	14 45
id. stallonato	12 15
Azioni Banca Nazionale	2123 —
» Banca Lombarda	018 —
» Cotonificio Cantoni	161 —
» Lanificio Rossi	850 —
» Linificio e Canep. Nazion.	197 —
» Regia Tabacchi	878 —
» Ferr. Meridionali	377 50
» Società Ceramica	— —
Obbl. Ferrovie Meridionali	265 50
» Ferr. Sarde Serie A	259 —
» Ferr. Sarde Serie B	273 —
» Ferr. Alta Italia	277 25
» Regia Tabacchi	547 —
» Beni Demaniali	854 —
» Pontebbane	447 —
Boni Ferr. Merid.	587 —
Francia a vista, meno 3 0|0	100 35
Svizzera a vista, meno 4 0|0	109 45
Londra a tre mesi e 3	27 50
Francoforte a tre mesi e 4	133 7|8
Vienna a tre mesi e 4 1|2	231 50
Oro	21 93

VIENNA,	14	15
Mobiliare	247 40	246 30
Lombarde	65 77 5	68 —
Banca Anglo-Austriaca	101 90	107 25
Austriache	258 75	262 —
Banca Nazionale	810 —	810 —
Napoleoni d'oro	9 33 5	9 33
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 35	46 30
Cambio su Londra	117 30	117 05
Rendita Austriaca	65 75	65 80
Rendita in carta	65 37	65 45
Unionbank	74 50	75 —
Rendita Austriaca nuova	77 30	77 40
Rendita Ungherese	— —	— —

BERLINO,	14	15
Mobiliare	433 50	433 30
Austriache	457 50	457 —
Lombarde	119 50	119 50
Cambio su Londra	20 39	20 37
Rendita italiana	77 90	78 —

	14	15
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	102 —	103 —
Rendita turca	11 60	11 70
Prestito russo	87 10	86 80
Prestito orientale russo	57 40	57 10
Argento per chilogrammo	— —	146 55

LONDRA,	14	15
Consolidato inglese	97 15|16	97 15|16
Rendita italiana	77 5|8	77 3|4
Spagnuolo	14 3|8	14 1|2
Turco	11 1|2	11 3|8
Argento	— —	46 3|8
Egiziano del 1863	46 1|2	— —
Egiziano del 1873	52 —	49 1|2

FIRENZE,	14	15
Rendita 5 0|0	86 27 5	86 25
Rendita dal 1º gennaio 1879	— —	— —
Oro lettere	21 92	21 91
Londra lettere	27 50	27 50
Cambio su Parigi	100 60	100 55
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	880 —	880 —
Banca Nazionale	2125 —	2125 —
Azioni Ferr. Merid.	376 50	375 50
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	702 —	701 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI,	14	15
3 0|0 francese ammort.	81 75	81 67
3 0|0 francese	79 20	79 05
5 0|0 francese	115 25	114 97
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	78 60	78 20
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	190 —	188 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	258 —	258 —
Azioni Ferr. Romane	83 —	82 —
Obbligazioni Lombarde	253 —	253 —
Obbligazioni Romane	297 —	— —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 10	25 20 3
Cambio sull'Italia	8 1|2	8 1|2
Consolidati inglesi	97 13|16	97 13|16

BORSINO, 15 aprile. — Borsino senza affari. Di Parigi non si ebbe che l'apertura, con ribasso dell'It.: 81 75, 79 25, 115 25, 78 45.

Alle ore 5 1|2 non si aveva ancora la chiusura. Si conosceva soltanto un corso dell'It. delle ore 2, di 78 60 per fine corr.

Da noi si parlava di 86 15 a 86 10 per fine corr.

Subalpina 894 a 893 1|2.

Obbl. Sarde C 253 a 252.

BORSA Ufficiale, 16 aprile. — Consolidato 5 p. 0|0. C. d. m. in c.

Media d'ufficio 86 07 1|2.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. g. p. in l. 394 f.c.

Az. Banco Sc. e Sete C. d. g. p. in c. 309.

Oro da 21 93 a 21 93.

CAMBI	a vista d. l.		a 3 mesi d. l.	
Francia — 3 b. l.	109 40	109 05	— —	— —
Svizzera — 3 1|2	109 35	109 35	— —	— —
Londra + 3	— —	— —	27 50	27 55
Germania + 3	— —	— —	133 3|4	134 1|4

Ieri da Parigi prezzi senza variazioni per le Rendite francesi: 81 65 a 79 05, 114 97 1|2. Per l'Italiano invece un aumento di 25 cent. a 78 45.

I dispacci particolari accennano a debolezza per la quistione d'Egitto. Si parla di una nota mandata dal Ministero inglese al Kedivè.

Malgrado il rialzo del Boulevard, da noi oggi la Rendita era debole.

Per fine corr. si tenne sui prezzi di 86 15 a 86 10. Per cont. da 86 07 1|2 a 86 05.

Anche i valori erano tutti deboli.

Az. Banca Naz. 2123 a 2120.
Az. Mobiliare 758 a 757.
Az. Banca di Torino 715 a 712.
Az. Banco Sc. 309 a 308.
Az. Banca Subal. 892 a 891.
Az. Tabacchi 878 a 877.
Az. Meridionali 376 a 375.
Obbl. Meridionali 266 a 265.
Obbl. Cavour 540 a 539.
Obbl. San Paolo 495 a 494.
Obbl. Sarde 253 1|2 a 252 1|2.
Obbl. Vitt. Em. 280 a 279.
Francia 109 35 a 109 35.
Londra 27 50 a 27 55.
Oro 21 93 a 21 93.

CRONACA. — 16 aprile. — La riunione libera della sera di mandò

Un foglio cent. 5; — arretrato pegli associati cent. 10; pei non associati cent. 15. | Associazioni per tutto il Regno per posta: Anno L. 22; sem. 12; trim. 6 50; mese 2 25. | Associazioni per Europa, Unione Postale, anno L. 37; sem. 20; trim. 10. | Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 25. | Inserzioni in terza pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 75.

DA AFFITTARE

per il pross. 1° luglio

Grandioso **locale** ad uso Banca o Casa di commercio, situato parte al piano terreno elevato, parte al sotto-suolo della casa via Saluzzo, N. 9. 3528

DA AFFITTARE

od anche da vendere in Bricherasio (circondario di Pinerolo), una bellissima **villeggiatura** con ampio giardino, scuderia e rimessa.

Dirigersi in Torino al signor Bella, via San Francesco d'Assisi, N. 29. 3497

Da affittare pel presente

via Artisti a Torino, N. 1

5 camere al piano terreno, con soppalco, L. 550. **Palazzina** di 5 membri, con cortile chiuso ad uso giardino o laboratorio. **4 camere** al 2° piano. 3450

Da affittare al presente

in via dei Fiori, N. 24,

Alloggio di 7 camere con terrazzo acqua potabile e cantina. Dirigersi al portinaio. 3015

Da affittare pel 1° luglio **alloggio**

di cinque membri, cantina e sottotetto al 4° piano, via Sant'Agostino, N. 20. Dirigersi ivi dalla portinaia. 3445

Da affittare al presente

Alloggi al primo piano, acqua in casa. Via Saluzzo, 39. 3467

DA VENDERE

una **Villa** sui colli di Moncalieri a distanza di 20 minuti dal *Tramway*, strada carrozzabile.

Dirigersi in Torino dal portinaio di via Andrea Doria, N. 6. 3409

DA VENDERE

Faeton-Break a sei piazze con buffetto, comodissimo per campagna. Dirigersi via Finanze, N. 13, cocchiere Luigi. 3494

Pianoforte verticale di Parigi in ottimo stato, da vendere.

Via santa Teresa, N. 6, p° 1°, uscio 1°, a destra. 0809

Cessione di negozio

da Mercante Sarto con merci

a causa di fallimento, nelle vicinanze di Doragrossa.

Per le trattative rivolgersi al procuratore Giordano, via Barbaroux, N. 31, piano 2°. 3506

DA RIMETTERE al presente grande bottega in via Roma al N. 26.

— Recapito ivi al negozio di Macchine da cucire. 0746

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pom. di venerdì, 25 aprile 1879, nel civico Palazzo, si riaprirà l'incanto a candela vergine per l'affittamento dello *Stabilimento di Molini* posseduto dalla Città nel concentrico dell'abitato di Grugliasco, distante sette chilometri circa da Torino. Lo stabilimento si compone di sei coppie di macine da biada, di un pulitore da grano, di una macchina da semola e di buratti a grandi dimensioni; si compone inoltre di caseggiati migliorati ed ampliati inservienti per abitazione, per magazzini, stalle, tettoie; di due orti e gran cortile; il tutto della superficie di metri quadrati 2200 circa, con dotazione d'acqua continua, meccanismi in buono stato anche per recenti miglioramenti, del valor di lire diciottomila circa.

L'affittamento avrà principio dal giorno del deliberamento definitivo e terminerà col 15 gennaio 1888. L'incanto sarà aperto sul prezzo annuo di lire 6000.

Il capitolato delle condizioni, la planimetria e gli altri documenti sono visibili nel civico Ufficio d'Economia. 3472

CONCIERIA con motore idraulico in via Ponte delle Benne, 3, da affittare pel 1° gennaio 1880.

Dirigersi all'avv. M. Raby, piazza S. Martino, 7, Torino.

AVVISO

Il deposito e rappresentanza in Torino della rinomata fabbrica di Cornici in aste d'ogni genere, specchiere, ovali, ecc., di Ermanno Bechari di Firenze, è presso il magazzino di luci da specchio di GIOVANNI CONTE, via Provvidenza, N. 10, piano 1°. 3124

TAYUYA

Proprietà dei

FRATELLI UBICINI di PAVIA

Nuovo rimedio in surrogazione ai preparati di Mercurio raccomandato dai primarii Medici per la cura della **Scrofola** e della **Sifilide**. Prezzo L. 5 al flacone.

Rappresentanza e deposito in Torino alla Farmacia Podio Celestino, Taricco, piazza S. Carlo, ed all'Agenzia Tedo, Galleria Natta, 3. Vendesi pure nelle primarie farmacie. 0706

Ossido Ferro Manganico DIALISATO

del farmacista chimico

A. ZANETTI - MILANO.

Molte volte i preparati di ferro non rispondono a guarire le *anemie, clorosi, povertà di sangue*, e ciò perchè nel sangue dell'ammalato havvi mancanza di *Manganese*.

L'ossido di ferro manganico dialisato ottiene con certezza la guarigione più prontamente che non tutti i preparati in ferro sinora conosciuti; prove ne siano gli apprezzamenti che ne fecero tutte le celebrità mediche d'Italia. **Bocc. grande L. 5; picc. L. 3.**

Deposito in Torino presso **D. Mondo**, via dell'Ospedale, 8, ed in tutte le più accreditate farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso, dal preparatore **A. Zanetti**, Milano, dal quale si avrà lo sconto d'uso. 3056

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e stessa Casa in Roma. Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE. 3839

Ai capitalisti chi vuole mutuare

sopra ipoteca rivolgasi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4. 3465

Incanto di mobili

Al 15 corrente aprile e giorni successivi, ore 9 antimeridiane, saranno posti ai pubblici incanti le stoffe, nonchè i ricchi ed eleganti mobili caduti nel fallimento di Ronco Vittorio, già negoziante da mobili in questa città, via Barbaroux, 27. Sino a detta epoca seguirà la liquidazione a partito privato.

3484 G. B. Alloati.

INVENZIONE

Fornello o Potager di insuperabile utilità, adatto specialmente per caffettieri. Vendibile presso la fonderia **Cotta**, Torino, corso S. Maurizio, N. 63. 3516

Avviso ai Fonditori

Crogioli piombaggine inglesi « Morgan » — Gran resistenza, risparmio combustibile.

Depositi: Genova, presso P. Rocca fu Niccolò, piazza Demarini, 1; Torino, presso F. Comicoli, via Arcivescovado, N. 6. 31

JOHN GOSNELL & C.

PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI DI SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, E DI S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

Londra e Parigi.

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possonsi ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.

JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 6, via dell'Ospedale. 2568

LIQUORI e VERMOUTH

Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.

Torino, via S^ta Teresa, 26, e Piazza Solferino

Unica fabbrica del rinomato Estratto di Camomilla al puro Vino Barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito presso Confettieri, Droghieri e Liquoristi al prezzo di L. 4 50 il flacon.

I signori Caffettieri e Rivenditori troveranno prezzi convenienti unitamente alla buona qualità dei generi.

Deposito d'acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali.

Prezzi limitatissimi. 2776

LIQUORI E VERMOUTH — LIQUORI E VERMOUTH

Grand progrès dans l'art dentaire

Dents et molaires posées à la perfection et sans palais. Nouvelles dents à pivot. Dentiers légers perfectionnés, aptes à la mastication. Plombages garantis. Nettoyage soigné. Toutes les opérations sont faites par le Prof. Américaine sans la moindre douleur et prix modérés. Rue St-Thomas, N. 4, Turin. 3505

Prodotti della casa L. FOUCHER d'ORLÉANS (Francia)

55, via Rambuteau, PARIGI

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco nè stitichezza; vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del sangue.

Guariscono senza ripugnanza nè salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Foruncoli: infine tutte le malattie provenienti d'acrità di sangue e da umori: 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le malattie Nervose, Epilessia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di testa sono guariti da questi confetti. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo, 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso, 55, rue Rambuteau, Parigi. Depositi a Milano da *A. Manzoni e C.* In Torino nelle farmacie *Taricco, Arcieno, Podio, Damiano, Centrale e Tricano.* 3024

FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALYSÉ BRAVAIS)

Contro l'ANEMIA, CLOROSI, DEBOLEZZA, SPOSSATEZZA, FIORI BIANCHI, etc.

Il **Ferro Bravais** (*ferro liquido in goccie concentrate*) è il solo esente d'acido, nè tiene odore nè sapore, non produce costipazione nè diarrea, nè infiammazione, nè fatica dello stomaco, inoltre è l'unico *che mai altera i denti*.

È il ferruginoso più economico giacchè un flacon dura un mese.

Deposito generale in Parigi, 13, Rue Lafayette ed in tutte le farmacie.

Evitare le contraffazioni nocevoli ed esigere la marca di fabbrica qui contro.

Su domanda affrancata si manda un foglio interessantissimo sull' Anemia ed il suo Trattamento.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. — In Torino da **Taricco**, angolo via Roma e piazza San Carlo; **Cerruti, Giordano, Torre, Barberis** successore a **Bonzani**. 3470

Olio Fegato di Merluzzo

VERO DI TERRANUOVA

Quest'olio, che proviene direttamente dai banchi di Terranuova, è garantito, dietro accurata analisi, contenere tutte le sue proprietà medicamentose, e viene raccomandato di continuo dai più distinti medici.

Bottiglie da L. 2 e 4.

Trovasi pure quello dei dottori Jongh ed Hogg, e preparasi con somma diligenza quello ferruginoso in bottiglie da L. 2, 3 e 5. — Presso **S. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, Torino, via Roma, 17. 2562

ACQUE MINERALI NATURALI DI VICHY

ELISABETTA Ingorghi di fegato, della milza, affezione di stomaco, delle reni, della vescica, renella, calcoli epatici, gotta, diabete, albuminaria.

S^TA-MARIA Anemia, clorosi, affezioni linfatiche, dispepsia, catarri vescicali, diabete con povertà di sangue.

Parigi, 234, r. St-Lazare.

Agenti generali per l'Italia: A. MANZONI e C. MILANO, in Roma stessa casa via di Pietra, 91.

Vendita in Torino presso Costanzo padre e figlio. 3344

OFFICINA MECCANICA

Ingegnere ENRICO G.

Torino, via Artisti, N. 24

Sono disponibili varie MACCHINE A VAPORE di diversa forza e sistema, con e senza condensazione, presentanti grande economia di combustibile. Si costruiscono CONDENSATORI a pompa rotativa privilegiati, RISCALDATORI, POMPE automatiche e collegate, capaci di essere applicati a qualunque motrice esistente, come pure RUOTE, TURBINI. 3441

G. FULCHERIS

Orologiere dell'Osservatorio Astronomico

tiene un scelto deposito di

CRONOMETRI REGOLATORI *REMONTOIRS.*

Torino, via Po, num. 20. 1679

Scuola di Ballo addetta al Teatro Regio

Tutti i giorni del corrente aprile, dalle ore 12 alle 3 pom., saranno ricevute, dall'Ispettore della Scuola di Ballo addetta al Teatro Regio, domande per l'ammessione a questa Scuola.

Le domande devono essere firmate dai genitori o tutori amministratori legali delle aspiranti all'ammessione, e corredate dell'atto di nascita, nonchè del certificato di vaccinazione.

Per ottenere l'ammessione le aspiranti devono avere: età non minore di anni 9 nè maggiore di 12 ed essere di adatta costituzione fisica che sarà accertata mediante dichiarazione di sanitarii appositamente delegati. 3580

SOLUZIONE COIRRE

CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell'Europa nell'*indebolimento generale, l'anemia, la tisi, le cachessie, la clorosi, le scrofole, il rachitismo, le malattie delle ossa, le digestioni difficili, l'inappetenza, le dispepsie, le malattie nervose.*

Per evitare le contraffazioni la nostra etichetta porterà d'ora in avanti le parole **Coirre à Paris** in *sei colori* e le parole **79, Rue de Cherche Midi** in lettere di tre colori ciascuna, inoltre il timbro dello Stato francese in bleu. — Si trova nelle principali farmacie. — Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino, alle farmacie Centrale, Taricco, Torre. 3097

PASTA PETTORALE

del Dr ANDREU di Barcellona (Spagna).

Il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

TOSSE sia proveniente da calori, costipazioni ribelli, irritazioni della gola, ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale ottenuto col **Tolu** ed il **Lattucario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lascia di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte azotate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

dell'Asma.

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta azotata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. l'istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

Deposito generale **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino nella farmacia Francesco Taricco. 3463

EMPORIO specialità **MEDICINALI ESTERE E NAZIONALI. OGGETTI IN GOMMA**

FARMACIA CERRUTI

Via Po, 20, Torino.

Sciroppo essenziale concentrato DI SALSAPARIGLIA

semplice e con joduro potassico

OLIO purissimo DI FEGATO DI MERLUZZO *semplice ferruginoso e jodurato.*

Riunire in piccolo volume i principii medicamentosi più attivi della *Salsapariglia*, accrescerne l'azione colla combinazione speciale del *Joduro* onde vincere le più *ostinate malattie discrasiche del sangue, Cronici reumatismi, Erpeti, Scrofole, Tumori ghiandolari*, molteplici e varie forme *sifilitiche ribelli* ai preparati mercuriali, è ciò che ha potuto ottenere il Farmacista chimico CERRUTI colla sua preparazione del **Sciroppo Essenziale di Salsapariglia**, che i pratici i più coscienziosi hanno da più anni consigliato e consigliano come il più *utile e sicuro depurativo*. Bottiglia grande L. 10; piccola L. 6. Per maggiore comodità si riduce pure in *pillole*. La scatola L. 5. Havvi pure il *Roob Savarese*, L. 8 e 4 la bottiglia. *Sciroppo Portuò*, L. 8 e 4 la bottiglia. *Sciroppo Rafano* jodato, L. 3 e 2 la bottiglia. 3345

FOTOGRAFIA LE LIEURE

SCANNAGATTI UNICO SUCCESSORE

Conserva tutte le negative dei ritratti

eseguiti nello Studio suddetto, via Roma, N. 44 bis.

NATALE LANGE, TORINO, palazzina propria in CEMENTO, angolo vie Manzoni e Juvara, 16, di fronte all'Ospedale Oftalmico.

PREZZI VANTAGGIOSI — LAVORI SOLIDISSIMI — ESECUZIONE PRONTA secondo le migliori regole dell'arte — BUONE INFORMAZIONI per i lavori eseguiti da circa 10 anni

La più antica ed accreditata Fabbrica di

MATERIALI CEMENTO

la prima fondata in Italia

e la più volte premiata.

Apparecchio completo in cemento per cessi inodori a valvola automatica, sistema ROGIER et MOTHE, Parigi. Tubi per latrine e condotti di acqua di ogni dimensione. Tegole piane e ondulate per tetti, solidissime, eleganti e le più leggiere fra quelle finora impiegate. Tavolette di più sistemi, di svariatissimi ed eleganti disegni inalterabili, assai più *dure del marmo* e senza confronto di qualunque specie in *terra cotta*, per pavimenti di chiese, camere, terrazze, marciapiedi, androni, scuderie, rimesse, cortili, laboratorii, ecc., balaustre, vasche, per fontane, mangiatoie per cavalli, lavandini, ecc. Assume commissioni per lavori in cemento di qualsiasi genere relativi alle costruzioni. Grande deposito e vendita di cementi delle migliori qualità e di tutti i generi a lenta presa. Portland e Portland artificiale. Cemento a pronta presa a L. 7 al quintale.

NATALE LANGE, TORINO, via Juvara, 16. Grande deposito LEGNAMI DEL TIROLO ED AMERICA, d'ogni dimens., da lavoro e costruz.

PALCHETTI legno di lusso intarsiati — Tavole in legno laminato per pavimenti

SOCIETA' DELLE ACQUE POTABILI

DI TORINO.

L'Assemblea generale dei signori Azionisti è convocata per l'una pom. del giorno di domenica, 20 corrente, presso la Sede sociale in via Arsenale, 31, come da avviso inserto sul foglio ufficiale della Prefettura in data 11 corrente.

3582 LA DIREZIONE.

SACRA St. MICHELE

Borgata San Pietro, altezza metri 758. Sorgenti minerali.

Palazzina civilmente mobigliata, di vari membri, cucina con acqua, cantina, giardino, con cortile cinto da muro, divisibile anche per due famiglie; da affittare per la stagione estiva. Dirigersi alla drogh. Chiaraviglio, via Po, 31, Torino. 669

GENOVA — Si vende o si appigiona

una deliziosa **palazzina** con terrazzo, giardino, boschetto, villetta e orto nell'amenissima posizione di **Santa Maria della Sanità** sopra l'**Acquasola**, ove la salubrità proverbiale del clima ligure e la purezza dell'aria sono al massimo grado, per il felice concorso di tutte le migliori condizioni topografiche. Vi si gode in pari tempo di un panorama veramente magico ed incomparabile. — Dirigersi a Genova al proprietario signor VITTORIO SAUVAIGUE, via Orefici, N. 6. A. 60

Amena Villa da vendere in bellissima e allegra posizione

sui colli di Torino, (strada di Moncalieri), a 40 minuti dalla città. Essa è di recente costruzione ed è composta di elegante casa civile ad uso *châlet*, con **dodici** camere, 4 a pian terreno, 6 al primo piano e 2 al secondo piano, e due cantine, scala, sottotetto, tettoia e ripostigli; oltrecciò di giardinetto e orto chiuso con muro.

Per recapito e per le condizioni di acquisto rivolgersi al negozio CARLO STREGLIO, PIAZZA DEL PALAZZO DI CITTÀ.

INCANTO

Alli 14 maggio prossimo venturo, ore 10 antim., si esporrà all'asta pubblica volontaria la villetta detta *La Magnaga*, posta sui ridenti colli di Cavoretto, a 15 minuti di distanza da questo luogo, segnata col N. 84, composta di casa civile e rustica, di membri 14, dieci dei quali elegantemente mobigliati, compreso un ricco salotto (*Boudoir*), oltre ad un caso da terra per uso di tinaggio e fienile soprastante, due cantine, e le altre camere per uso del vignolante.

Annesse alla villa trovansi are 43 71 tra vigna, campo e bosco.

Il fabbricato è di recente costruzione, messo tutto a nuovo, persiane a tutte le finestre, scosi di marmo, pitture, zoccolo attorno alla casa e cortile coperto a losa.

Il terreno è coltivato a vigna quasi nuova, con molti fontetti, giardino a fiori e verdura *parterre*, praticello e pergolati.

Nella vendita sono compresi tutti li mobili esistenti nell'alloggio civile: letti compiti, materassi, maiolica, vetreria, esclusa totalmente la lingeria, vestimenta, vino, olio, conserve e simili.

Da Cavoretto alla villa venne già decretata dal Comune una più comoda e breve strada.

Si espone all'asta nello studio del causidico collegiato Mariano, via Botero, N. 6, sul prezzo di L. 9000, oltre alla piccola spesa d'incanto, pubblicazioni e simili.

Per essere ammesso ad offrire si dovrà fare un preventivo deposito di L. 1000.

Per maggiori schiarimenti e visione dei titoli dirigersi al proprietario, via Roma, N. 37, o dal predetto causidico Mariano. 3478

NOVITÀ LIBRARIE

vendibili in Torino alla libreria ROUX e FAVALE e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina. In provincia si spediscono franchi di posta contro vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata.

SALVATORE FARINA

CAPELLI BIONDI

ROMANZO — Terza Edizione.

Un elegante volume coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana, in-12°, prezzo L. 4.

Pubblicazione recentissima.

SALVATORE FARINA

PRIMA CHE NASCESSE

NOVELLA

Un bel volumetto coi tipi elzeviriani, legato alla bodoniana in-12°, prezzo L. 1 50.

SALVATORE FARINA

LE TRE NUTRICI

NOVELLA

Un'elegante volume in-12° legato alla bodoniana, prezzo L. 1 50.

Torino — Tip. Roux e Favale.